

# TRAPANI NUOVA

SETTIMANALE DI POLITICA - ATTUALITÀ - CULTURA - SPORT

Spedizione in Abbonamento Postale - Gruppo 2° - (70%)

Fondato da NINO MONTANTI

ISSN 00411779 - UNA COPIA £. 700

TAXE PERCUE  
TASSA RISCOSSA  
TRAPANI - ITALIA

## È nato il VI governo di Giulio Andreotti

Il VI governo Andreotti ha giurato nelle mani del Presidente Cossiga. Anche noi avevamo giurato che ce l'avrebbe fatta. All'on. Giulio Andreotti sono state sufficienti due settimane per risolvere una crisi di governo che si trascinava da oltre 50 giorni, emanando - giorno dopo giorno - un acre odore di bruciato che soltanto le narici del Presidente incaricato Ciriaco De Mita non riuscivano a captare, anche se, già detronizzato da segretario politico delle democrazie cristiana, doveva intuire prima di ogni altro che la vittima designata ad essere sacrificata sul rogo era ancora lui.

Andreotti non tramonta. Sarà perché, come qualcuno ha scritto, ha studiato da ministro o invece perché, come noi abbiamo scritto, Andreotti è l'uomo politico italiano più astuto che agli insignificanti tatticismi degli altri contrappone la propria lungimirante strategia politica che finisce per mantenerlo sempre in sella.

Nel quarantennio della Repubblica ha ricevuto undici volte l'incarico di formare il governo e per sei volte, con questa, ci è riuscito presiedendo governi di centro, centro-destra, tre monocolori e adesso di pentapartito.

Andreotti non solo non tramonta ma si conferma l'uomo politico idoneo per tutte le stagioni politiche di questo nostro bel Paese.

Dei tre monocolori presieduti, gli ultimi due, quelli del 1976-78 e 1978-79, furono caratterizzati da quella che fu definita la "grande ammucchiata", prima con l'astensione del PCI e dopo addirittura con i comunisti di Berlinguer in maggioranza.

E fu proprio Enrico Berlinguer, fautore della politica del compromesso storico che decretò la fine della "solidarietà nazionale" con la richiesta dell'ingresso del PCI al governo.

Sono trascorsi 10 anni da quell'ultimo monocolor andreettiano e la "volpe" non solo non è finita in pellicceria come l'allora quarantenne Craxi aveva ingenuamente sentenziato, ma ritorna a Palazzo Chigi e per la prima volta assieme ai socialisti di Craxi, conseguendo abilmente alcune rivincite personali.

Andreotti non dimentica. Anzi ricorda agli altri che nella sua vita politica ha saputo anche incassare insuccessi. E nell'ultima direzione della DC non ha esitato, con sottile ed appropriata terminologia a ricordare ai colleghi di partito che anche a lui è toccato nei tempi andati di tirare la volata e passare la mano.

Si riferiva sicuramente all'incarico di formare il governo del Marzo 1987, il decimo per l'esattezza, dal cui fallimento si aprì la strada al primo governo De Mita.

Andreotti non perdona. Se ne rammenti Bettino Craxi. Potrebbe essere la "volpe", che ha dimostrato di essere allergica alle pelliccerie, a disegnare, attraverso il giovane vice Presidente del Consiglio, il suo tramonto. E a Martelli basta poco per accendersi e dare battaglia.

Andreotti non demorde. E se l'obiettivo ultimo, come abbiamo scritto in una precedente edizione, è quello di andare a sostituire Cossiga alla scadenza del settennato, questo suo VI governo sarà il governo di legislatura e la struttura di esso ne è palese testimonianza.

All'area laica sono andati 16 ministri contro i 14 attribuiti alla DC, più il Presidente Andreotti. Dei 14 ministri democristiani ben 5 sono andati alla sinistra la cui nutrita delegazione guidata da Martinazzoli alla Difesa, servirà a spegnere i propositi bellicosi della vigilia degli amici di De Mita.

Con la nomina dei sottosegretari (che al momento di andare in macchina sconosciamo nomi ed attribuzioni) il Giulio nazionale ha completato l'opera che dovrà condurlo senza incidenti di percorso dritto al Quirinale.

È auspicabile che durante il percorso di questa strada, il cui tracciato è frutto di un disegno pazientemente e strategicamente costruito, il VI governo Andreotti dia le risposte concrete ai problemi del Paese e soddisfi le esigenze delle fasce più deboli del popolo italiano a cominciare dai pensionati.

VINGI

Da un Consiglio Comunale stanco e distratto

## Eletta la nuova Giunta a Trapani Festival di Pantelleria

Non sono mancati gli scontenti manifestatisi con il dissenso nel segreto dell'urna

Completato l'organigramma dell'"Augugliaro ter", con l'elezione degli otto Assessori avvenuta nel corso della riunione del Consiglio Comunale di Trapani svoltasi



Peppino Valenti (PRI)  
Lavori Pubblici

lunedì scorso, può essere considerata definitivamente risolta la crisi che per oltre sessanta giorni ha vivacemente animato la vita politica del comune capoluogo.

Rispettate le previsioni della vigilia: la nuova Giunta risulta essere rinnovata per metà dei propri componenti.

Riconfermati nell'incarico



Nicola La Commare (DC)  
Urbanistica

assessoriate precedentemente ricoperto sono i democristiani Nicola La Commare (Urbanistica) ed Andrea Calamia (Nettezza Urbana), il socialista Bartolo Pellegrino (Finanze) ed il repubblicano Peppino Valenti (Lavori Pubblici).

Matricole della nuova



Ninni Barbera (PSI)  
Annona

compagnie sono per la DC Peppe Benzi e Filippo Grimaldi, che dovranno dividersi le deleghe al Personale ed all'Acquedotto. Per il PSI Michele Avellone, andrà alla Pubblica Istruzione e Ninni Barbera, candidato all'assessorato all'Annona.

Il Sindaco Augugliaro distribuirà le deleghe assessoriali mercoledì prossimo, nel corso della prima riunione della neo-eletta giunta.

Come già avevamo scritto



Peppe Benzi (DC)  
Personale

nella precedente edizione, rispetto al precedente assetto, unica novità è rappresentata dal passaggio della vice sindaca dal PRI (Peppino Valenti) al PSI (Bartolo Pellegrino).

Per il resto la seduta di



Bartolo Pellegrino (PSI)  
V. Sindaco - Finanze

Consiglio, aldilà dell'animazione dovuta più che altro alla calura estiva, non ha riservato grosse sorprese eccezioni fatta per i quattro voti dissidenti che nel segreto dell'ur-



Andrea Calamia (DC)  
Ecologia

na, sono venuti a mancare al cartello di maggioranza (DC-PSI-PRI).

Seduta di Consiglio, nonostante i quattro scontenti, abbastanza scialba, d'altra parte le dichiarazioni rese al Consiglio dal rieletto primo cittadi-



Michele Avellone (PSI)  
Pubblica Istruzione

no non hanno avuto il merito di offrire interessanti spunti politici.

Le otto cartelle dattiloscritte in merito agli intenti politico-programmatici della nuova Amministrazione hanno semmai ribadito l'inalterabilità della crisi, tant'è che nel suo esordio Augugliaro ha tenuto a sottolineare che «le dichiarazioni venivano rese, per assolvere ad un fatto formale, comunque dovuto».

Augurare alla cittadinanza che la nuova Giunta Augugliario dimostri la capacità di porre un argine alle pesanti emergenze cittadine è il meno che si possa fare in questa



Filippo Grimaldi (DC)  
Acquedotto

Il giornale va in ferie

Come da consuetudine ormai consolidata, nel mese di agosto (con una piccola coda in settembre), il giornale va in ferie, per concederci anche noi, con i nostri collaboratori, quello che riteniamo un meritato riposo.

Il giornale ritornerà in edicola, puntualmente, venerdì 15 settembre.

Vogliamo augurare peraltro, anche ai nostri cortesi inserzionisti ed ai lettori, buone vacanze.

vigilia di ferragosto, rinviando a settembre, (alla ripresa delle pubblicazioni di questo settimanale) la nostra costruttiva azione di stimolo a ben operare verso i vecchi e nuovi amministratori trapanesi.

RINO GICALONE

Premio Arte e Ambiente e III Rassegna Cinematografica

## Festival di Pantelleria

Il Premio Internazionale Arte e Ambiente 1989 sarà assegnato agli studenti e ai professori della Accademia Centrale di Belle Arti di Pechino che lo scorso maggio hanno eretto nella piazza Tien An Men una Statua alla libertà, trasformando attraverso questo intervento un'ambiente, la piazza, da simbolo del potere in un'isola di speranza e demo-

crazia verso cui tutto il mondo ha provato partecipazione.

Il Premio sarà consegnato a Pantelleria il 30 luglio, a due mesi esatti dalla costruzione della statua, da un comitato presieduto dall'artista cinese Hsiao Chin e del quale fanno parte esponenti dell'Associazione Arte e Ambiente, artisti, giornalisti, personalità della cultura internazionale.

Nell'ambito del Festival, si svolgerà dal 30 luglio al 5 agosto la rassegna intitolata "Cinema e Ambiente" e dedicata all'idea di "Isola": isola in senso fisico e geografico in omaggio alla "perla del mediterraneo" che ospita la manifestazione.

Il Festival è diviso in due sezioni: la prima si chiama "Isole nella corrente" (con una doverosa citazione di Hemingway) e propone una retrospettiva ragionata di film in cui l'isola è in qualche modo protagonista. L'Isola avventurosa dei film dei pirati e del capitano Nemo, l'isola disperata e alienante di alcuni maestri del cinema (Antonioni e Visconti), l'isola fascinoso e pericolosa di molti film sui mari del Sud.

La seconda sezione della Rassegna lascia spazio al cinema italiano dei "novissimi", di cui si presentano alcune anteprime assolute. La sezione è intitolata "Arcipelago" proprio perché con questa metafora si è a volte tentato di identificare il "nuovo cinema italiano".

## Diffamazione a Gunnella: «Repubblica» condannata

La prima sezione del tribunale di Roma ha emesso una sentenza di condanna in solido per l'editoriale *La Repubblica*; per il direttore Eugenio Scalfari e la giornalista Miriam Mafai ad un risarcimento danni per 25 milioni, al pagamento delle spese giudiziarie e degli onorari e alla pubblicazione della sentenza per due volte, con caratteri doppi dell'ordinario sul quotidiano.

Nella sentenza si afferma l'illecito diffamatorio nei confronti di Gunnella e quindi un preciso reato di diffamazione per fatti riportati «di cui, al di fuori di sapienti ricostruzioni, gli interessati non hanno fornito alcuna sia pure minima parvenza di prova. Manca ogni riscontro probatorio sia a livello di acquisizione già avvenuta sia a livello di richiesta istruttoria».

Nella sentenza si legge inoltre che «tutto l'articolo (de *La Repubblica*) nel suo complesso per la sua sapiente costruzione, con il dire e non dire, ma con il fare intendere, con accostamenti pieni di suggestione anche di fatti non attinenti e infine l'attribuzione di fatti e situazioni mafiose a personaggi vicini a Gunnella si rivela lesivo dell'immagine... per indurre i lettori ad attribuire all'attore un ruolo di partecipe a vicende mafiose. Tutto l'articolo è infarcito di accostamenti offensivi, di allusioni e di insinuazioni pesanti nei confronti dell'attore».

All'esame del Consiglio Comunale ericino

## Il piano particolareggiato per gli insediamenti produttivi

Denso l'ordine del giorno del Consiglio Comunale di Erice prima delle ferie estive.

La seduta convocata in sessione straordinaria per i giorni 26 e 28 luglio prevede, oltre che la discussione e l'approvazione di numerosi adempimenti di ordinaria amministrazione l'assunzione di alcuni provvedimenti di particolare rilievo.

Tali sono, per quanto riguarda in particolare la cura o maggior funzionalità dell'assetto urbanistico di alcune aree, l'approvazione del progetto per la costruzione della Via San Giovanni fino alla via Ravenna e la sistemazione del tratto fino alla via Manzoni; l'approvazione del bando di gara per la sistemazione della via Clemente e l'approvazione di nuova delimitazione degli agglomerati abusivi di Pizzolungo.

Di particolare interesse, sempre in tema di assetti territoriali, sarà l'assunzione di provvedimenti rivolta alla richiesta di autorizzazione in sanatoria (dall'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente), ad un progetto di piano particolareggiato per gli insediamenti produttivi.

In un momento di drammatica mancanza di acqua, di particolare importanza per i cittadini interessati e per gli esiti che ne potranno derivare, sarà la discussione sulla nota questione con il Comune di Trapani a proposito del tratto di rete idrica ceduta formalmente da questo al Comune di Erice attraverso un impegno ancora rimasto sulla carta, forse anche perché, come ha rilevato il Sindaco di Erice La Porta in una lettera al Sindaco di Trapani, si vogliono creare artificiosi disservizi per orientare la cittadinanza interessata nella direzione di frettolose ridefinizioni territoriali.

Non privi di interesse sono

poi i provvedimenti che il Consiglio si accinge ad assumere in tema di concorsi da bandire o in fase di definizione, argomento di particolare rilievo perché si tratta di decisioni che dovranno gradualmente, ed auspicabilmente in

tempi brevi, maturare ogni possibilità di copertura della pianta organica del personale, in atto sensibilmente scoperta con conseguenze nefaste, e talvolta incresciose, ai fini di un corretto funzionamento dei pubblici servizi.

V. A.

## Vorrei capire

Dopo il recente attentato al giudice Falcone si è succeduta una serie di strane notizie circa l'esistenza di una anonimista insigne negli uffici giudiziari palermitani.

Sembra che gli scritti anonimi siano stati inviati prima che il Consiglio Superiore della Magistratura sia stato riunito per decidere sulla promozione dello stesso Falcone; sembra altresì che la macchina usata per scriverli si trovi negli uffici del Palazzo e vi abbiano accesso gli addetti ai lavori. Pare inoltre che una cosa del genere si sia verificata nel tempo prima della promozione di altri due illustri giudici palermitani, il tutto senza essersi mai accertato l'autore degli scritti.

Al di là della veridicità degli anonimi, nel cui merito deve indagare la magistratura stessa al fine di evidenziare eventuali estremi di reato, vorrei capire come simili cose possano accadere all'interno di un palazzo di giustizia e possano avere per autori degli addetti ai lavori, dei magistrati per intenderci, di quelli chiamati a decidere sulla libertà dei cittadini e sui loro comportamenti.

Vorrei capire come mai non si sia riusciti a dare un nome a personaggi di tal genere, in questo momento in cui gli accertamenti scientifici sui reperti lasciano ben poco margine di errore.

Vorrei capire come mai non si pensa di riesumare gli scritti precedenti, relativi ed altre promozioni per accertarvi analogie di metodi e di mezzi.

QUAERULUS

Ad Erice dal 31 luglio

## Personale di pittura del trapanese Billeci

Avrà inizio il 31 luglio prossimo (con inaugurazione alle ore 18.30) la mostra personale di Pittura di Pietro Billeci, allestita nell'androne del palazzo Comunale di Erice.

La mostra, di carattere "tematico" su "La pescheria e dintorni" esprime i sentimenti che suscita nell'artista un angolo caratteristico della Città capoluogo.

La chiusura è prevista per il giorno 6 agosto.

Indetto dal Centro Studi «Mazzini» nel contesto delle manifestazioni per una «Cultura senza Frontiere»

INCONTRO CON LO SCRITTORE  
**PIETRO ATTINASI**

Autore del volume «Bella Europa».

GIOVEDÌ 3 AGOSTO, ORE 18.30

AULA CONSILIARE COMUNE DI ERICE

**TITO COLLI**

GOAT

IVICO

SUZUKI

carrelli elevatori

TRAPANI: Via Virgilio - Tel. 47333  
MARSALA: Via Roma - Tel. 951504 - Via Sirtori - Tel. 999325



## Luglio Musicale Trapanese

## Incontro con i Filarmonici di Torino

Sabato scorso, nell'edera della Villa Margherita di Trapani si è tenuto il Concerto Sinfonico dell'orchestra "I Filarmonici di Torino".

Sul podio dell'orchestra il maestro Maurizio Righetti alle prese con Beethoven e Mendelssohn non ci è parso direttore troppo propenso a smalti o a preziose sottigliezze ed eleganti fraseggi orchestrali.

Di una lettera un po' superficiale dei brani si sono, inol-

tre, rilevati certi squilibri fonici, specialmente nel Mendelssohn dell'ouverture op. 26 "La grotta di Fingal", tanto che in più parti, si sono sentite emergere un po' troppo i fiati sulla massa degli archi peraltro poco omogenei fra loro.

Sulla stessa scia è Beethoven. Il Coriolano, in apertura del concerto, è mancato di vigore fin dall'inizio del brano nei "fortissimo" delle prime battute che dovrebbero scuo-

tere il pubblico per richiamarlo a prepararsi all'ascolto della delicata melodia del primo tema, mentre la Sinfonia n. 5 in do mi. di Beethoven, nella seconda parte del concerto, è risultata poco cantata e priva di lucentezza.

Un po' nervoso e privo di incisività ritmica "l'allegro con brio", più dolce ed espressivo "l'andante", travolgente e con un ritmo un po' più sicuro "l'allegro" finale.

PATRIZIA ERNANDEZ

## A Castellammare del Golfo

## Sempre più caotica la circolazione e non soltanto nel centro storico

Il Paese è già popolato di turisti che con costanza ritornano a soffrire i disagi di una località che stenta a soddisfare alcune elementari esigenze per un soggiorno tranquillo e a misura d'uomo.

Girare per le strade, come ogni anno, è difficile sia per i pedoni che per gli automobilisti. I primi trovano difficoltà non soltanto negli incroci, ma anche nell'andare lungo i marciapiedi, dove tavolini da bar, bancarelle, oggetti in bella mostra, frutta in genere e melloni in particolare, (non entriamo nel merito se i proprietari pagano il suolo pubblico), spesso occupano quasi metà della carreggiata, costringendo, soprattutto la persona anziana, ad avventurarsi tra le file di auto ed attendere l'automobilista cortese che rallenti e ceda il passo.

Non migliore è la situazione per gli automobilisti che quest'anno hanno trovato il manto stradale nuovo in alcune zone, ma un viale Leonardo da Vinci e una via S. Paolo della Croce, arterie ad altissima intensità di traffico, con la carreggiata ridotta ad appena due metri a causa di lavori che probabilmente si protrarranno per tutta l'estate. Per il quartiere Case Nuove bisognerebbe fare un discorso a parte, in quanto da parecchio tempo offre l'immagine, quasi di un villaggio arabo.

Lo stesso viale Leonardo

da Vinci presenta grossissimi rischi di incidenti negli incroci con la via Donizetti e con la via Segesta, a causa delle numerosissime auto in sosta, spesso in tripla fila. Mentre per chi vi si immette da via Duchessa e da via Ferrara, per un cassone raccolto vetro nella prima e due cassonetti per la spazzatura nella seconda, che poco oculatamente sono stati collocati proprio negli incroci, la visibilità è pressoché nulla.

Il problema della circolazione è stato spesso affrontato a parole, ma ben poco si è fatto, con la conseguenza che

di anno in anno la situazione si aggrava, ed oggi non interessa più soltanto il centro storico, ma anche le zone periferiche.

«L'organico dei Vigili Urbani, pur completo e sufficiente per la popolazione residente, necessiterebbe — sostiene il comandante dott. Salvatore Matranga — di almeno venticinque unità in più, nei mesi estivi, per far fronte al notevole aumento del traffico ed al fatto che l'organico è impegnato anche nelle zone balneari: spiaggia Plaia, Marina, Guida loca e Scopello».

GIUSEPPE D'ANGELO

## Dal 5 Agosto in poi

## Tornano ad Erice i giovani europei

Dopo l'esperienza più che positiva dello scorso anno, tornano ad Erice i giovani europei per il 2° Seminario della Gioventù Europea.

Il Seminario, che prenderà il via sabato 5 agosto c.a., è organizzato dalla Casa d'Europa di Trapani e dalla locale sezione della Gioventù Federalista Europea. Coinvolte nell'operazione anche le Case d'Europa di Nimes, di Patras, di Siviglia, del Kent e l'IRSE di Chantilly.

Tema del Seminario è: «Mercato Interno ed Europa dei cittadini» e vedrà fra i partecipanti Pascal Herroelen, Presidente europeo della Jeunesse Européenne des Federalistes, con una relazione dal titolo «l'Europa senza frontiere: un'aspirazione fondamentale dei cittadini europei»; Emanuele Iitta, Capo Divisione Marketing dell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino, che relazionerà su "Moneta Europea e banca

centrale europea"; il dott. Rodolfo Gargano con "La realizzazione del Mercato Interno"; Ruggero Del Vecchio con la relazione "Coesione economica e sociale, ricerca e sviluppo tecnologico nell'ambito del Mercato Interno"; Antonino Tobia, Segretario della Association Européenne des Enseignants di Trapani, con la relazione "Cultura ed istruzione in un'Europa senza frontiere"; Salvatore Aloisio, della Direzione Nazionale della Gioventù Federalista Europea con la relazione "I giovani primi cittadini europei".

Ai lavori, condotti dal Segretario della sezione trapanese del Movimento Federalista Europeo Elio Campo e dalla Direttrice della Casa d'Europa di Trapani Rossana Arcella, parteciperanno anche Giuseppe Canale, del Comitato Centrale del Movimento Federalista Europeo e Francesco Gui, del Comitato Federale dell'Unione Europea dei Fede-

ralisti. Assieme ai giovani provenienti da diversi paesi europei, saranno presenti dei rappresentanti delle sezioni siciliane della Gioventù Federalista Europea.

ENZO SACCARO

## A Tre Fontane di Campobello di Mazara

## Mai caos così ordinato

Nella frazione estiva di Tre Fontane, quest'anno s'è sperimentato un nuovo tipo di circolazione: via libera in tutti i sensi.

Mentre per gli anni passati la viabilità non prevedeva l'attraversamento del centro se non fino alle ore 19.00, quest'anno si scende e si sale per il centro e per i lungomari, tranne che per certi tratti e in determinate ore, fra l'altro non segnate.

Così una sfilza di stradine interessate al doppio senso di circolazione esaspera i villeggianti abitanti in quelle zone. Sarebbe stato invece opportuno apporre dei segnali di sensi vietati per quelle strade, la cui sede è di appena 3/4 metri, per non congestionare il già congestionato traffico. E in un così mastodontico caos, il tutto è così ordinato, con colonne di auto agli incroci, con motociclisti che impennano e corrono in tutte le direzioni.

Insomma quest'anno si è toccato il fondo per quanto riguarda la circolazione e, se si ricorderà, noi lo avevamo previsto con notevole anticipo.

VITO LICATA

## Riflessioni di un universitario trapanese prossimo alla laurea

## Il IV Ateneo a Trapani: sogno o realtà?

Il sapore di un sogno, il colore del sale, il mare, la visione di un futuro tanto atteso di cui non potrò far parte.

Ho atteso, per anni, con la fede disarmante di chi crede ai miracoli, che Trapani, questa città piena di vita, intre-

ciata di cultura e di passione, di potere e intelligenza, di benessere e miseria, potesse vivere il suo futuro dotto e austero, quello della consacrazione con un Ateneo, della voglia di rinascita e di riscatto che prende un po' tutti e per-

mea l'orgoglio di una popolazione ambiziosa.

Il sogno, dunque, resta tale anche adesso che abbiamo visto nascere, crescere, perfino inaugurare, prima ancora di essere ultimata, la probabile sede di un altrettanto proba-

bile ateneo trapanese.

Una struttura un po' tetra, posta al fianco del Cimitero sul lungomare, che si erge maestosa su una via brulla e sporca, arida e ventosa, che

GIAMPIERO MONTANTI

(Segue in ultima)

## Sul ritardo nel potenziamento dei mezzi di trasporto urbano

## Il Presidente della S.A.U. puntualizza

Riceviamo e integralmente pubblichiamo il seguente comunicato di Michele Megale, Presidente della SAU:

In merito ad alcune notizie apparse sulla stampa o diffuse da organi televisivi e riferenti il pensiero di alcuni settori del Sindacato Aziendale circa presunti ritardi nello acquisto di mezzi di trasporto SAU, si precisa;

## Titolo

## Accademico

Presso la University of Pennsylvania in Philadelphia, il Dott. Giampiero Maria Gallo ha conseguito il titolo di Philosophy Doctor - Ph.D. - in econometria (presidente della Commissione esaminatrice: il Premio Nobel prof. Klein).

Ai neo... superdottore i nostri complimenti ed auguri; ai genitori Maria Teresa e Mario le nostre più affettuose felicitazioni.

Comunicazione da parte della regione del 9 ottobre 1987 prot. 56584.

1987  
— quota assegnata Lire 812.000.000 per acquisto di n. 4 autobus urbani da mt. 12 — quota libera — invito a ditte operanti nel territorio nazionale.

— prima gara di appalto del 301 del 26 novembre 1987: deserta

— seconda gara di appalto del 230 del 3 novembre 1988: deserta.

I motivi della mancata partecipazione di ditte alle due gare debbono evidentemente essere ricercati nella mancata remuneratività dei prezzi. A questo punto il Consiglio di Amministrazione, nel quadro di un nuovo programma di esercizio nel quale è previsto l'impiego di minibus da utilizzare nel Centro Storico, in data 1 giugno 1989 con lettera prot. 1932, ha chiesto alle Regioni che il contributo di cui sopra venga destinato per l'acquisto di n.

6 minibus da 35 posti e di n. 2 autobus da mt. 7,50.

Verbalmente la richiesta è stata dichiarata "accettabile": si attende un riscontro ufficiale.

1988  
— quota assegnata Lire 412.090.000 — quota fissa per acquisti presso la IMEA (ditta a partecipazione regionale) di n. 2 autobus da mt. 12: mezzi acquistati

— quota assegnata di Lire 75.008.500 acquisto mezzo trasporto per invalidi non deambulanti: gara aggiudicata il 7 luglio 1989. Si attende la ratifica dagli organi competenti.

1989  
— quota assegnata Lire 627.270.000 per acquisto n. 3 autobus da mt. 12: gara aggiudicata il 28 giugno 1989. Si attende la ratifica

## Laurea

Con il massimo dei voti e la lode, martedì 25 luglio, presso l'Università di Palermo, si è laureata in Medicina e Chirurgia, la sign. Antonella Valenti, discutendo la tesi sperimentale: «L'equazione di Starling a livello del micro-circolo polmonare. Dati sperimentali ottenuti nel polmone isolato di coniglio».

Relatore il Chi.mo prof. V. Bellia.

Ai genitori della neo dottoressa le congratulazioni più cordiali; alla sign. Antonella le più vive felicitazioni e gli auguri per una brillante carriera.

dagli Organi competenti. Tanto per la verità e per evitare illazioni.

## Orestidi di Gibellina

1989

## LA PASSIONE DI CLEOPATRA

di Ahmad Shawqi

Traduzione in versi

Jolanda Insana

21-30 luglio

(Lunedì 24 riposo)

Ruderi di Gibellina

ore 21



Regione Siciliana  
Assessorato Turismo, Comunicazioni e Trasporti  
Assessorato dei Beni Culturali, Ambientali e Pubblica Istruzione

Regia e adattamento

Cherif

Progetto scenico

Arnaldo Pomodoro

Costumi di

Arnaldo Pomodoro  
realizzati da  
Gianni Versace

Progetto musicale

e sonoro

Paolo Terni

Comune di Gibellina  
E.A. Teatro Massimo

Alitalia

Informazioni: Tel. 0924/67428-67446. Per gli spettacoli ai Ruderi è consigliabile munirsi di abbigliamento pesante. Posto unico L. 15.000.

## COOPERATIVA TRAPANI NUOVA EDITRICE

con sede in TRAPANI - VIA NAUSICA, 56 - Tel. 2.78.19  
ISSN - N. 00411779 - Aut. Tribunale di Trapani n. 147 del 30 novembre 1978

Direttore responsabile: NINO SCHIFANO

Fotocomposizione e stampa: Soc. Coop. r. l. «Nuova Radio»  
TRAPANI - Via Conte Agostino Pepoli, 54 - Tel. (0923) 23425

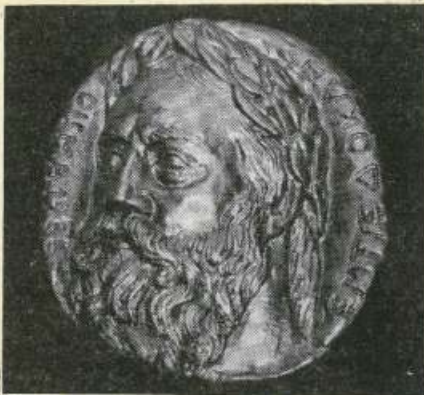
TARIFE PUBBLICITÀ - Commerciali: a modulo (mm. 45 base x 40 altezza) €. 60.000. - A mm. colonna €. 1.500. Legali, sentenze, giudiziari, finanziari, concorsi, convocazioni e relazioni assemblee, appalti, ordinanze: €. 2.000. Cronaca, redazionali: €. 2.000. Professionali: €. 800. Nozze, culle, necrologie, lauree, onorificenze: €. 1.000. Economici: €. 250 p.p. Testatine: €. 60.000.

Gli articoli firmati esprimono l'opinione dell'Autore. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

C/C POSTALE N. 12482915

Abbonamento annuo €. 25.000





Medaglia in bronzo di Empedocle Agrigentino di Disma Tumminello

## Lettera aperta letto al Festival Antigruppo

Gent.mo dott. Eugenio Scalfari, Direttore del quotidiano "La Repubblica" (Rif. Mercurio, anno I, n. 17, sabato 1 luglio 1989)

I redattori del dossier "Tutti i poeti d'Italia", pubblicato alle pagine 3-4-5-6 del supplemento settimanale di lettere, arti e scienze del 1° luglio scorso, avrebbero fatto meglio a intitolare "Tutti i poeti di Roma e Milano".

Evidentemente si continua a pensare che per scrivere buone poesie debbano, i poeti, per forza abitare nelle due capitali, ombilichi della "nazione".

Probabilmente così non è, e varrebbe la pena allargare la vista e tentare di fare la geografia regionale delle scritture letterarie.

Chissà che non vengano fuori "sorprese"?

Potrebbe darsi che consultando qualche antologia di poesia di autori siciliani, tipo:

- Antigruppo '73, introduzione di Vincenzo Di Maria, coordinamento di Santo Cali, Giuseppe Di Maria ed, 1972, 2 volumi.

- Gli eredi del sole, rapporto sulla poesia dei siciliani, "Il Vertice", Palermo 1987 (a cura di Anna Barbera e Carmelo Pirrera), si scoprono nomi, poetiche e temi capaci di reggere il confronto con quelli propinati dall'industria e dai mass-media.

Un tale paziente lavoro potrebbe svolgere un giornale democratico come il Suo, stimato Direttore, dando voce a tutte le culture presenti nel territorio della penisola e delle isole.

Grande sarebbe il merito e il servizio reso alla cosiddetta completezza dell'informazione, svincolata da monopoli di qualsiasi natura, offrendo al "mercato" una gamma più vasta, nel caso particolare, di prodotti letterari provenienti da aree, da città e da campagne, le più svariate.

Siamo o no in una fase di riconversione ecologica dell'economia, della cultura e della politica?

Vogliamo o no combattere «contro l'ignavia dell'intelligenza e l'assottigliamento dello spirito, contro la violenza di pensare in modo convergente e di trasformare ogni espressione creativa nel più uniforme conformismo», parole tratte dal libro edito da "La Scuola" Brescia, 1987, dal titolo "I modi e le forme della poesia", di Elisabetta Laageder e Gian Luigi Zucchini, pag. 15, parole che mi sento di sottoscrivere integralmente?

Grato per l'attenzione che vorrà dedicare alla presente, le invio molti cordiali saluti,

PIETRO ATTINASI  
Contrada Muricello  
900 Geraci Siculo PA

## Troviamo un posto di lavoro per Roberto Zito

Carissimi Nat e Nina.  
In seguito alla v/s telefonata del 26 giugno vi mando questa mia, e scrivo subito, che è piuttosto amara. Se vi aspettavate una lettera allegra, non leggetela e buttatela. Intanto accludo copia di alcune pagine che ho mandato ad un caro amico, ex antigruppo, ricevendone 7 righe "incazzate" e senza possibilità di appello. Per questa ricorrenza "anti" non posso essere presente perché, non per vocazione turistica, mi trovo mio malgrado lontano dalla Sicilia e sarà impossibile tornare dato che non posso più approfittare della v/s ospitalità a PA.

Oggi non posso far parte di quello che rimane dell'Antigruppo perché siete tutti stimati professionisti e io sono invece sempre più disoccupato ed emarginato destinato a morire di fame e allo sfratto. Non mi piace mandare una lettera del genere ma non so cosa posso fare se mi trovo così male. E neanche posso rispondere adeguatamente per telefono perché L. preferisce mettere la testa sotto sabbia - tanto dice lei - puoi gridare quanto vuoi non ti aiuta nessuno. Veramente io non so cosa dovrebbe fare chiunque avesse intenzione di aiutarmi ad uscire da questa rognosa situazione. Ma vorrei sapere in quale squadra mettervi: di quelli che possono e se ne fregano, di quelli che non possono e si preoccupano, di quelli che non possono e se ne fregano. Tanto per sapermi regolare. Chissà se anche da voi riceverò 7 righe incazzate come i 7 punti anti.

Chissà quale sarà la v/s risposta a questo "grido di dolore". Non posso neanche pensare di tornare in Sicilia e la allestente etichetta del ristorante di Marausa che fa

(Continua)

# Cultura senza frontiere — Festival Antigruppo Marausa

II

**CARUSO Vincenzo Giuseppe da Marausa.**  
Meglio conosciuto come Bebbe Caruso. L'unico poeta di Marausa, presente al Recital. Recitò poesie che trattavano problemi locali.

Assieme al figlio Antonino, declamò una poesia che parlava dello stesso figlio il titolo è: Dialogo cu me figghiu.

**CONTILIANO Antonino da Marsala.**  
Ha militato nell'Antigruppo accanto a Rolando Certa ed a Giovanni Lombardo insieme al quale è rimasto attivo organizzatore di avvenimenti letterari avendo la possibilità di pubblicare su giornali locali ampie recensioni e critiche (vedi Impegno '80, Mazara). Recentemente è apparsa una silloge della sua poesia pubblicata da Ila Palma (Italo-Latino-Americana Palma/Palermo Italia Sao Paulo/Brasil).

Carmelo Pirrera lo ha inserito nell'antologia "Gli eredi del sole".

A Mazara del Vallo (1981) ha pubblicato poesie nel volume "Il flauto del fauno" e nel 1983 "Il profumo della terra".

Vive a Marsala, dove, benché laureato in Pedagogia, è docente di "Scienze Umane" presso l'Istituto Magistrale del luogo.

È stato membro del Comitato Organizzatore del "II incontro fra i popoli del Mediterraneo".

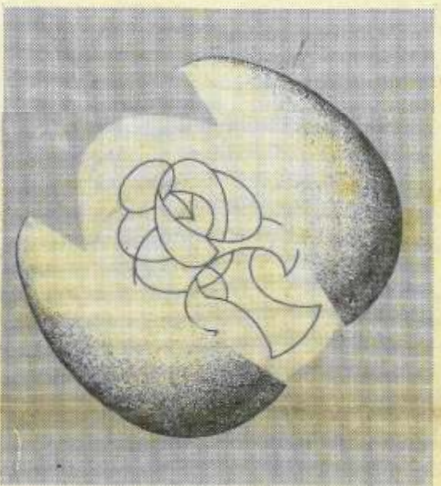
**DIECIDUE Gianni da Castelvetrano.**  
Uno dei fondatori dell'Antigruppo.

Redattore di Impegno '70 e di Trapani Nuova (terza pagina).

Suoi scritti si trovano in Antigruppo '73 e, Antigruppo '75.

Pubblica poesia con l'Editore Mazzotta anch'egli presente alla manifestazione. Ha vinto uno dei premi "La Fardelliana" di Paceco.

Di lui, Leonardo Sciascia ha parlato con



da "Il seme d'oro" di Disma Tumminello

entusiasmo nella introduzione di una antologia che ha raccolto poesie del premio e ricordando la poesia dal titolo "Belice '65" riporta gli ultimi due versi:  
"Tutte le strade partono dal sud  
nessuna strada ritorna al sud"

Oggi in pensione, ha insegnato lettere presso l'Istituto Magistrale di Castelvetrano.

**DI MAIO Nicola da Castelvetrano.**

Apparteneva alla redazione della Rivista Letteraria Antigruppo-Intergruppo a Palermo, assieme ad Ignazio Apolloni e Pietro Terminelli.

Ala di avanguardia Antigruppo a Palermo; comunista di grande morale.

Ha in preparazione una storia dell'Antigruppo.

Nel marzo del 1988 con i tipi delle grafiche Mazzotta in Castelvetrano, ha pubblicato "Reperti" con la prefazione di Gianni Diecidue.

Vive a Castelvetrano dove esercita la professione di medico.

**DI MARCO Franco da Trapani.**

Prima di leggere alcune liriche di Santo Cali, ha proposto un testo di uno... scrittore... non... scrittore a noi sconosciuto.

Molto efficace la composizione, soprattutto per le sfumature che nel dialetto siciliano lo stesso Di Marco seppa articolare.

Di Marco fu uno dei primi ad unirsi all'Antigruppo per la città di Trapani, dichiarandosi libertario e in seguito diventato liberale.

Medico quotatissimo, ha scritto un valido romanzo in vena ironica sui fatti del terremoto a Trapani; testo non ancora pubblicato interamente anche se molti capitoli sono apparsi sulla terza pagina di Trapani Nuova ed in Antigruppo '73 curato da Santo Cali ed in Antigruppo '75 curato da Nat Scammacca.

È un critico devastante specialmente per coloro che trascurano la struttura grammaticale della lingua italiana e dimenticano una questione essenziale di qualsiasi scritto: la verità.

È uno dei redattori della terza pagina di Trapani Nuova e collabora con Tele-Sud.

Con un racconto ha vinto il premio "Medico-Scrittore" di Abano.

Vive a Trapani dove esercita la professione di Pediatra.

**DE VITA Nino da Marsala.**

Recentemente, con Sansoni, ha pubblicato una raccolta di poesie inneggianti la

natura delle zone dirimpetto Mozia. Ha vinto importantissimi premi di poesia nelle cui giurie erano presenti uomini tanto importanti come Mario Luzzi.

In occasione del Festival Antigruppo di Marausa, non lesse sue poesie.

**FIORINO Carla da Palermo.**

Docente di Lettere. Scrive poesie esistenziali non trascurando temi sociali.

Ha recitato con voce molto sicura due tra le sue più belle poesie.

È una divoratrice di libri senza avere

di FRANCO FRAZZITTA

predilezione per un genere ben preciso. Passa piacevolmente dai testi di contenuto altamente filosofico a testi molto leggeri non disdegnando i fumetti per i momenti di distensione.

Vive a Palermo dove insegna lettere in una scuola media statale.

**GALLO Mario da Firenze.**

Direttore del periodico A.C.U.S.I.F. (Associazione Culturale Sicilia-Firenze) dal titolo "Lumie di Sicilia".

Al Festival, recitò una poesia ironica in idioma siciliano, trattando storicamente l'attività del redattore di terza pagina su Trapani Nuova (Nat Scammacca) e della moglie Nina, sempre alle prese con Odissea a Trapani-Butler-Pocock-Scheria-Dulichio-Reagan-Ulisse-Agnelli-Nausica, etc.

Nella composizione figurano momenti di vita di Nat... (momenti di maturazione... e non).

È accanto a Nino Schifano, uno degli uomini che appoggiò assieme al compianto Nino Montanti la fondazione del settimanale Trapani Nuova; collabora settimanalmente al giornale pubblicando kalebours che sparano addosso alle personalità culturali e politiche d'Italia. Non trascura la mafia.

Su Trapani Nuova, la rubricchetta satirico-ironica porta il titolo "cose di casa nostra" ed egli firma con lo pseudonimo Mario da Verona. Sul periodico "Lumie di Sicilia", la rubrica viene ripresa con il titolo: "I vespi siciliani".

Vive a Firenze dove - da poco - fa il pensionato; ma è originario di Trapani (Cappuccini).

**GIARAMIDARO Celestina da Mazara del Vallo.**

Scrive poesie squisitamente molto eleganti delle quali moltissime pubblicate su Trapani Nuova, terza pagina culturale.

Vive a Mazara dove collabora all'attività socio culturale del luogo in contatto con il W.W.F.

**GIORDANO Filippo da Mistretta.**

È stato indicato in un lungo saggio di critica scritto da Nat Scammacca, come la principale promessa poetica della Sicilia, specialmente per una raccolta di quindici sue poesie che si trovano nell'antologia poetica "Gli eredi del sole" curata da Carmelo Pirrera (Il vertice libri/ Palermo giugno 1987).

Ha pubblicato silloge di poesie "Se dura l'inverno" (Bologna 1980), "Villaggio fra le braccia di Morfeo" in Sogni di Nessuno (PA 1982) "Strambotti per viola d'amore" (Palermo 1984).

Per la Coop. Editrice Antigruppo Siciliano ha organizzato alcuni importantissimi incontri poetici a Mistretta.

Decine delle sue poesie sono apparse sulla terza pagina di Trapani Nuova.

**LOMBARDO Giovanni da Marsala.**

È docente di italiano e storia negli istituti tecnici.

Ha militato nel movimento culturale d'impegno Antigruppo facendo parte della Coop. Antigruppo.

La sua poesia "Aspetto una risposta" (proposta su "Gli eredi del sole") risulta di importantissimo impegno morale ed è una accusa all'establishment italiano per avere permesso certe stragi di destra senza risolverle e senza mai dare una risposta fa-

## Tempo di collaborazione in Europa non di revisione degli attuali confini di Stefan Radich

Lettera dalla Jugoslavia

I rapporti tra Ungheria e Romania entrano in una nuova fase, segnata da un nuovo inasprimento. Questa fase, però, non riguarda più soltanto questi due paesi, ma coinvolge anche la Jugoslavia, la Cecoslovacchia ed altri Stati. Tale peggioramento dei rapporti nell'Europa Meridionale e nei Balcani si è verificato durante la prima metà di quest'anno, e in particolare modo il 16 giugno, giorno del secondo funerale di Imre Nagy, ex presidente del governo ungherese. È bene che egli sia stato riabilitato, anche se in ritardo, perché è stato vittima di una politica errata. Questo tipo di comportamento esiste solamente nei Paesi socialisti. Se questa riabilitazione, però non viene usata come espressione della futura democratizzazione del paese, ma è invece un semplice palcoscenico di atteggiamenti nazionalistici, di tendenze al cambiamento dei confini, proprio all'inizio del XXI secolo, con la presunta richiesta di chiedere delle "libertà" per il proprio popolo, ai sensi di ottenere un territorio più grande, allora significa che c'è qualcosa che non va. Così, quel 16 giugno si sono fatte vive delle voci nostalgiche del passato, di quel tempo quando l'Impero austro-ungarico aveva il potere, ed aveva la fama di essere la "prigione dei popoli".

Al tempo dell'ammiraglio Horti, nel pe-

ciendo pagare i colpevoli.

Redattore di Impegno '70 ed Impegno '80 è incluso spesso nella terza pagina di Trapani Nuova.

Organizza manifestazioni culturali a Marsala.

Vive attualmente a Marsala (TP) dove svolge attività di sindacalista nel settore scuola.

**NAVARRA Ignazio da Sciacca.**

Era presente col giovane figlio Vincent (pittore).

Al Festival Antigruppo di Marausa, le sue poesie furono lette dal figlio Vincent e da una giovane attrice di Sciacca.

Recentemente ha pubblicato una raccolta di poesie dal titolo: Sichelè con prefazione di Franco Di Marco e premessa di Nat Scammacca.

la raccolta oltre al testo in italiano, contiene a fronte il testo in inglese e la traduzione di Nat Scammacca.

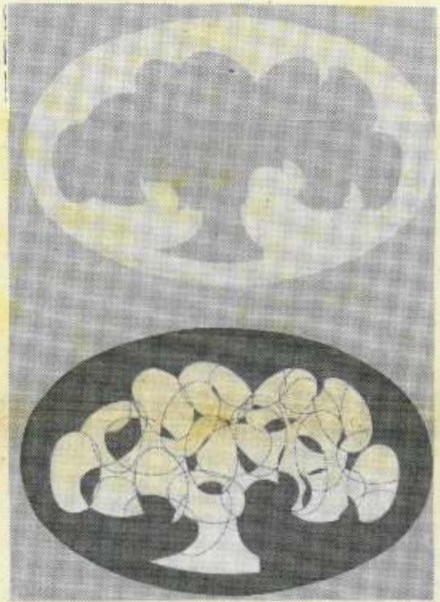
Il volume, finito di stampare nel maggio 1988 con i tipi della Tipolitografia "La Commerciale" per conto dell'AICS di Agrigento, contiene disegni dello stesso Navarra. La illustrazione di copertina è di Vincent.

Ignazio, è un importante storico. Raccoglie documenti da buon topo di biblioteca.

Come ceramista, le sue opere sono uniche sia per il colore che per diversi altri fattori tecnici avendo egli imparato da un maestro che soltanto a lui ha insegnato alcuni importanti segreti specialmente per il colore.

Tutt'oggi è attivo nell'Antigruppo sebbene recentemente ha preso le distanze per potersi concedere un periodo di riflessione.

Vive a Sciacca dove insegna e coltiva molteplici interessi di ordine storico ed artistico.



da "Il seme d'oro" di Disma Tumminello

**PECORARO Turi da Caltanissetta.**

Le sue poesie stilisticamente impegnate e di avanguardia - molto razionali e talvolta ironiche - sono state per la prima volta pubblicate sulla terza pagina del settimanale Trapani Nuova.

Durante il Recital di Marausa, ha letto un lunghissimo esempio dei suoi testi.

La sua voce rimbombando nell'etere dolce giungeva fino alla lontana casa dei Signori Napoli la cui famiglia senza scomodarsi, ha seguito con attenzione tutto il Festival.

**SCHEMBARI Emanuele da Ragusa.**

Direttore di Tele-Ragusa.

Poeta e scrittore di racconti e romanzi, censore e critico, organizza avvenimenti culturali nel ragusano, invitando sem-

pre da tutta la Sicilia poeti Antigruppo e non.

Collabora su Trapani Nuova.

Le sue poesie sono apparse nell'antologia "Gli eredi del sole" curata da Anna Barbera e Carmelo Pirrera (Il vertice/ Palermo).

Soltanto recentemente ha voluto chiamarsi Antigruppo perché condivide il tono della polemica e la protesta morale e politica in difesa della Sicilia.

Ha scritto contro l'istallazione dei missili atomici nella sua provincia.

Per la sua integrità morale di uomo di sinistra ha interrotto la collaborazione alla rivista "Cormorano" fondata da lui stesso e da Gianni Occhipinti. Si è allontanato da Tele...

Recentemente ha collaborato per la preparazione dell'unica antologia di poeti della provincia di Ragusa.

Collabora con il quotidiano L'Orca di Palermo.

Risiede a Ragusa dopo avere trascorso alcuni anni a Roma.

**STECHER Giorgia da Messina.**

È collaboratrice del Gazzettino del Sud.

Fu scoperta da Nat Scammacca e valorizzata e lodata sulla terza pagina di Trapani Nuova, per la sua poesia ironica inneggiante alla famiglia.

Le sue liriche che si trovano sull'antologia "Gli eredi del sole" assieme a quella di Licia Liotta, sono i soli testi che evitano l'enorme difetto femminile del lamento e dell'eccessivo preoccupazione psicologica della relazione fra uomo e donna.

Giorgia Stecher e Licia Liotta, elevano, in Sicilia, il livello del testo poetico innalzando a più alte qualità la poesia.

Volendo salvare il salvabile, le affianchiamo ad altre due poesie valide: Irene Maruso da Mazara e Sofia Jannello da Siracusa, che assieme a Celestina Giaramidaro rappresentano la poesia siciliana al femminile.

Poesie di Giorgia Stecher figurano in diverse raccolte antologiche e nelle seguenti pubblicazioni: "Dialoghi e Soliloqui" (Firenze 1978) "Qualcosa di sbagliato" (PA/ 1981) "Non la terra" (Palermo 1983) "Quale Nobel Bettina" (Palermo 1986).

Vive a Messina dove ha lavorato nel settore dell'intervento sociale per le periferie urbane.

**TERMINELLI Pietro da Palermo.**

Era presente con i suoi tre alti figli. Uno dei fondatori, ha dato sempre forza all'Antigruppo.

Si aggregò in seguito alla rivista "Antigruppo-Palermo".

Continuò con l'Intergruppo ed ora è direttore di una sua rivista "L'Involucro" periodico di verifiche poetiche ed estetiche.

Pietro Terminelli ha inventato il nome Antigruppo, per il movimento siciliano, facendo un patto con Nat Scammacca affinché dalla pagina letteraria di Trapani Nuova, si potessero colpire spietatamente tutti i gruppi letterari come: Gruppo '63, Gruppo '70, la scuola di Palermo (Gaetano Testa - Roberto Di Marco - Michele Perriera oltre a Francesco Carbone - Mario Farinella... insomma tutti incluso gli Antigruppo stessi come Nat Scammacca e l'Onorevole Giubilato).

È stato spietato con la poesia di Rolando Certa considerandola pura retorica. Alla fine è andato d'accordo con l'ala di avanguardia (Ignazio Apolloni e Nicola Di Maio) dell'Antigruppo che poi si trasformò in Intergruppo (vocabolo anche questo da lui inventato).

Oggi la sua rivista "L'Involucro" ha raggiunto il sesto numero di pubblicazione. Vive a Palermo, in via Guadagna, 1/0.

## Tempo di collaborazione in Europa non di revisione degli attuali confini di Stefan Radich

stato fatto nel 1940. La Romania fa presente che proprio questo territorio è rumeno già dai tempi antichi, e che gli Ungheresi sono venuti dopo. L'Ungheria a sua volta fa presente che durante il periodo tra le due guerre mondiali, il territorio è stato suo e che si dovrebbe di nuovo stipulare il trattato del Trianon. In questa polemica, i Rumeni documentano i misfatti degli Ungheresi, che hanno ucciso molti Rumeni, migliaia e migliaia di Ebrei ed altre genti, sterminate nelle camere a gas.

E in questo periodo, quando tutta l'Europa cerca di unificarsi sempre più, quando si sviluppano i rapporti internazionali in campo politico, economico, scientifico, culturale e artistico, quando il futuro si proietta alla ricerca di collaborazione e comprensione, fenomeni come questi possono provocare nuove guerre di conquista, quasi esistesse il "diritto storico" a questi territori. Per questa ragione il 16 giugno è stato per alcuni una nuova festa, e per altri, per gran parte degli europei, è stato un grande inganno.

Non importa quali contrasti possano esistere, e ce ne sono abbastanza, però questi devono venir risolti, pacificamente, con trattative, perché questa è l'unica via verso la totale unità dell'Europa, un'Europa di popoli liberi con uguali diritti.

Belgrado, 26 giugno 1989.

STEFAN RADICH



## LETTERE ED ARTI

## Retrospectiva dell'opera di Antonio Scordia curata da Maurizio Calvesi

Organizzata da "La Salernitana", curata da Maurizio Calvesi e patrocinata dal Comune di Erice, si aprirà il 12 agosto (per chiudersi il 30 ottobre) la mostra retrospettiva dell'opera di Antonio Scordia, in esatta coincidenza con il primo anniversario della scomparsa dell'artista, avvenuta a Roma il 12 agosto 1988.

Scordia è uno dei pittori più rappresentativi del nostro tempo, e ad una sua più attenta e meditata valutazione

Calvesi si va pensosamente dedicando.

Nato nell'agosto 1918 a Santa Fé (Argentina) da genitori siciliani, frequentò a Roma la Libera Accademia di Francia dal 1936 al 1938 ed iniziò a collaborare a riviste e giornali.

Ripreso nel 1944 il lavoro interrotto per la guerra, nel 1945 espose alla "Galleria del Secolo" le prime sue opere, concepite ed ispirate nel fecondo clima della "Scuola Romana".

Continuò quindi a lavorare ed esporre, sempre a Roma, raccogliendo sempre più numerosi consensi e continuando a lavorare per giornali e riviste. Si trasferì dopo qualche tempo in Argentina dove, per due anni, fino al 1950, frequentò i più impegnati circoli culturali e svolse attività artistica esponendo a Buenos Aires e Cordoba.

Tornato in Europa, approfondì studi ed esperienza attraverso lunghi soggiorni a Londra ed a Parigi.

Dal 1951 al 1954 espose a Roma, Buenos Aires, Parigi, ed ottenne premi e riconoscimenti in importanti manifestazioni d'arte. Nel 1952 fu invitato alla Biennale di Venezia, dove ritornò nel 1954 con un gruppo di opere. Nel

1955 la Biennale di Venezia gli riservava una sala personale di disegno e gli assegnava il Premio della Presidenza. Dal 1956 al 1964 svolse intensissima attività in Italia ed all'Estero, ed espose negli ambienti internazionali più culturalmente sensibili e più aperti alle espressioni dell'arte contemporanea dalle Americhe al Giappone, dall'Australia alla Russia, dall'Europa al Sudafrica.

La Biennale di Venezia gli assegnò, per il 1964, una sala personale di pittura. Nel biennio 1965-66, il maestro attraverso un periodo di pausa e di riflessione ricercando nuove cadenze espressive in ritmi spaziali e cromatici, e corrispondenza di esse nelle immagini.

Riprendeva nel 1967 le mostre a Roma, Palermo e Milano, e la sua presenza all'estero nel quadro di un'attività che fu sempre più intensa anche per il costante approfondimento delle sue ricerche costantemente rivolte, come osservava Giulio Carlo Argan, a realizzare «sonorità e spazialità del colore e piena visualizzazione dell'immaginario».

Nel pieno della sua attività, Scordia si spegneva improvvisamente nella sua residenza romana, come ricordavamo all'inizio, il 12 agosto dello scorso anno.

Maurizio Calvesi è uno dei più noti ed autorevoli critici e storici dell'Arte. Docente universitario dopo rapida e brillante carriera nell'amministrazione statale delle Belle Arti, ha insegnato nella Facoltà di Lettere dell'Università di Palermo dal 1970 al 1976

Scritto un secolo fa dal capitano Giacomo Bologna da Castellammare

### «Un grande navigatore»

Trovare in un vecchio armadio, abbandonato alla polvere e all'usura del tempo, romanzi e libri, editi più di cinquant'anni fa, può essere piacevole, come è piacevole, per chi voglia fare un confronto, trovare sillabari anteriori e posteriori alla Riforma Gentile, ma interessanti si rivelano quegli opuscoli o libretti che narrano piccole storie di famiglia, ricordi, diari di viaggi, avventure legate all'attività dei navigatori, come è il caso dell'opuscolo "Un grande navigatore", tipografia Jemma, Alcamo.

Nell'opuscolo non è riportato l'anno della pubblicazione, ma i fatti in esso narrati sono anteriori al 1900, l'autore è capitano Giacomo Bologna, che narra i fatti "così come li ha trovati nel cassetto del padre". Non si tratta di qualcosa che abbia eccezionale valore storico, ma di una serie di notizie, utili, perché più a fondo si comprenda come la vita castellammarese sia stata legata al mare e come da esso sia dipesa, fino a qualche decennio fa, l'economia.

L'opuscolo, arricchito da sei disegni di Giuseppe D'Angelo (Segue in ultima)

## COSE DI CASA NOSTRA

Si fa sempre più ricorrente, nel linguaggio dei politici di casa nostra (il "politichese") il richiamo alla "gente": i bisogni della gente, cosa vuole la gente, cosa pensa la gente, e così via.

Ebbene, in questa moda emergente ci pare di cogliere la stessa condiscendenza truffaldina, lo stesso zuccherato spirito paternalistico con cui, fino a qualche tempo fa, la Chiesa parlava di "gregge" e quindi di pastori (ora è venuto di moda "il popolo di Dio": fa più democrazia...!)

In Repubblica, preferiremmo che, parlando di noi, ci fosse restituita la qualifica che ci siamo conquistata anni fa e che quindi ci compete di diritto: quella di "cittadini". E cioè uomini e donne, titolari di diritti e di doveri, ciascuno con la sua dignità di uomo e di donna, e non massa di manovra per i giochi di guerra (si fa per dire!) di squallidi signorotti dalla faccia di bronzo e dalle tasche senza fondo.

Possono sembrare sfumature ma questo, ritengo, è quello che pensa la... gente!

- Sempre più inquinato l'Adriatico (e gli altri) = mare mostro.
- Latin lover al Lido di Ostia = ho scritto famo sulla sabbia...
- La prudenza = la politica dei... contenuti.
- Il singhiozzo = raptus interruptus (rettifica di un precedente refuso tipografico: n.d.r.)
- Incendi nei boschi = occorre una serie d'interventi per mettere... a fuoco il problema.
- Cronache calcistiche = la nera del di di festa.

V. A.

MARIO DA VERONA

## FISCO

## ICIAP: il nuovo tributo ai comuni

Entro la fine del mese molti contribuenti saranno chiamati a versare, nelle casse comunali l'Imposta Comunale per l'esercizio di Imprese, Arti e Professioni.

Il tributo risulta nuovo nei suoi schematismi di applicazione e cercheremo, in questo breve spazio, quindi, di tracciarne almeno le linee essenziali.

Affinché il tributo risulti dovuto devono verificarsi "contemporaneamente" i presupposti soggettivi, oggettivi, territoriali e temporali.

Esaminiamoli in ordine:

- l'ICIAP è dovuta da tutti i soggetti residenti e non, persone fisiche, società di ogni tipo, associazioni anche non riconosciute, enti pubblici e privati, consorzi e altre organizzazioni di persone o beni;
- deve esservi esercizio d'impresa ovvero di arti o professioni così come in-

dividuato dalle norme dell'imposta sul valore aggiunto (per le sole imprese agricole viene colpita la commercializzazione di prodotti agricoli in locali aperti al pubblico e al di fuori del fondo);

- le attività di cui sopra devono essere svolte nel territorio di un comune della Repubblica Italiana;
- da ultimo le attività sopra individuate devono risultare effettivamente svolte al 1° gennaio di ciascun anno di riferimento (anno 1989, riferimento all'1° gennaio 1989).

L'imposta è dovuta altresì, per anni solari (1 gennaio/31 dicembre).

Esaminando adesso, una volta individuati i presupposti, quale è la base di commisurazione dell'imposta. Per ciò bisogna individuare:

- la superficie dei locali comunque utilizzati, nonché

quella delle aeree attrezzate per lo svolgimento dell'attività di cui sopra.

Il settore di attività nel quale si inserisce l'attività svolta dal soggetto passivo.

Superficie e settore di attività vanno riferiti ed applicati ad ogni "locale" a meno che,

come dice la stessa legge, non ci si trovi in presenza di locali siti in un unico edificio, edifici contigui o in complessi produttivi unitari o in aree attrezzate contigue, casi in cui, il tributo viene calcolato con riferimento alla superficie totale di detti locali.

Nei casi di attività esercitate senza utilizzo di locali o aree attrezzate, ovvero in forma ambulante senza utilizzazione di depositi o magazzini, il contribuente non dovrà mettere in piedi nessun calcolo e si collocherà automaticamente nella prima fascia del rispettivo settore di attività.

Molti fra l'altro, i casi particolari: alcuni riguardano gli artigiani, le attività stagionali, aree attrezzate scoperte, attività diverse svolte negli stessi locali; altre, forme particolari di esclusione, come cantieri edili, imprese di gestione immobiliare e così via.

Per questo primo anno di imposizione, il contribuente presenterà la denuncia necessaria per la liquidazione del tributo dall'1 al 31 luglio, indirizzandola al comune nel cui territorio si trovano ubicati i locali o le aree attrezzate di cui sopra o il domicilio fiscale nei casi di esercizio ambulante o senza utilizzazione di locali.

I versamenti invece dovranno essere effettuati per ogni locale su c/c prestampati o in ogni caso con le indicazioni riguardanti il comune e il rilievo numero di c/c.

La presentazione può essere effettuata, per consegna diretta, al comune o tramite spedizione in busta a mezzo raccomandata postale senza ricevuta di ritorno indirizzata all'ufficio competente del comune. Per ottemperare agli ulteriori obblighi sanciti dalla legge è consigliabile per il contribuente farsi copia o fotocopia della denuncia.

Consci di non aver potuto, in queste poche righe, esaurire l'argomento, per il quale si rimanda alle due circolari emanate dal Ministero e allo stesso testo legislativo, speriamo almeno, di aver contribuito a renderne chiari a tutti, contribuenti e non, gli schematismi principali di questa nuova imposta.

ANTONINO PUGLIESE

Da noi, alla Vacheron Constantin, l'uomo più importante è l'orologiaio.

Infatti tutti i nostri orologi dal più semplice al più prezioso o complicato sono sempre realizzati da tecnici orologiai.

Perché solo un orologiaio, per perfezionati che siano gli strumenti e le tecniche che noi utilizziamo, possiede la maestria, la minuziosità e l'attenzione al particolare richieste per produrre un Vacheron Constantin.

**VACHERON CONSTANTIN**  
Genève  
Maitre-Horloger, En l'île, depuis 1755

Esclusivista:  
GIOIELLERIA

**Mimi Giaramida**  
Corso V. Emanuele, 115  
Tel. 28.224 PBX - TRAPANI  
Fax 24.334

SUCCURSALE:

Via Savoia, 81 - Tel. 972451  
S. VITO LO CAPO

Referenza 46009 - Automatico  
calendario, giorno e data con fasi di luna. Oro giallo 18 carati.  
(Lo stesso modello senza fasi di luna, referenza 46006.)

## PULISPURGO

IMPRESA DI PULIZIA  
CIVILE E INDUSTRIALE

Via G. Verga, 31 - 91100 TRAPANI  
Tel. (0923) 3.37.50 - 3.85.02

Spurghi industriali - Vasche e serbatoi - Stura canali con canal jet - Pozzi neri e fognature - Disinfestazioni - Disinfezioni - Derattizzazioni - Netzezza urbana - Servizi completi per uffici, banche, appartamenti e comunità



## IL TEATRO DI SEGESTA

SCENA MILLENARIA PER I CLASSICI DEL MONDO  
V CICLO DI SPETTACOLI 2 LUGLIO / 3 SETTEMBRE 1989

IL NÒ DEI FUOCHI  
COMPAGNIA ZEAMI-ZA DELLA FAMIGLIA KANZE  
La più suggestiva ed aristocratica tra le forme teatrali dell'antico Giappone

2, 3, 4, 5, luglio, ore 20.30

Prima rappresentazione in Europa

FIORE DI RISO FIORI DI FANGO

TEATRO ALKAEST

Per la prima volta in italiano due antichi Kyogen del Giappone gli intermezzi comici del teatro Nò

11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18 luglio, ore 19

Prime rappresentazioni assolute

LA DANZA COSMICA

DERVICI MEWLEVI DI ISTANBUL

Alle origini del Teatro il magico rito Sufi dei Dervisci Rotanti

22, 23 luglio, ore 19

MEDEA

di L. Anneo Seneca

Produzione ISTITUTO NAZIONALE DEL DRAMMA ANTICO

Il mito della donna barbara nella società greca riproposto tragicamente dal filosofo latino

dal 24 agosto al 3 settembre, ore 18

MANIFESTAZIONI COLLATERALI

IL TEATRO NÒ ED I CLASSICI DELL'OCIDENTE

SEMINARIO INTERNAZIONALE

Villa Ania, Trapani, 30 giugno, ore 16 e 1 luglio, ore 10

MATSURI

Aspetti della festa e della cultura tradizionale giapponese

Villa Ania, Trapani, 6 luglio, ore 21

Assessorato del Turismo delle Comunità e del Trasporti

Assessorato del Beni Culturali e Ambientali e del Turismo

Università di Palermo

Facoltà di Lettere e Filosofia

Comune di Castellammare

Informazioni Azienda Provinciale Turismo Trapani, Tel. 0923/29000 - 27077

Prenotazioni presso tutte le agenzie di viaggio. Vendita e prevendita biglietti

Agencia SUDWEST, Via Torretta 4, Trapani, Tel. 0923/24514 - 27387

Restigino del Teatro dalle ore 14. Posto unico € 10.000.

Accesso al Teatro libero e senza prove dall'orario di apertura spettacolo

Biglietto € 5.000 e r.t. (Assessorato Viaggi, tel. 0923/861162)

da Segesta, due ore prima e da Castellammare, Assessorato, ufficio e mezza prima

dell'orario d'ingresso degli spettacoli (Assessorato Castellammare, tel. 09243/1020 e 32994)



# Disco rosso per il raffreddore

Scoperta la proteina che trasporta il fastidioso rinovirus

Il raffreddore, uno dei malanni più comuni, è al centro dell'attenzione di numerosi ricercatori che stanno seguendo una nuova via per preparare un vaccino.

Recentemente gli scienziati della "Dana Faber Institute" e del "Center for Blood" di Boston (Usa) hanno scoperto la strategia che i rinovirus (i responsabili del raffreddore) usano per penetrare nel nostro organismo.

La porta usata dai microscopici invasori per fare il loro ingresso è molto stretta e i ricercatori sperano di sbatterla presto in faccia ai rinovirus.

La porta di cui stiamo parlando è un recettore cellulare, una proteina alla quale il virus si attacca per poter entrare nella cellula e replicarsi. Una delle difficoltà insormontabili nel preparare un vaccino contro il raffreddore è il gran

numero di rinovirus. Si conoscono almeno 110 varietà diverse del virus del raffreddore. È ovviamente impossibile preparare oltre 100 vaccini differenti per combattere ogni singolo, invisibile, nemico.

La scoperta del recettore apre una nuova via. Questo recettore, descritto dai ricercatori americani nel numero dello scorso giugno nella prestigiosa rivista *Cell*, è conosciuto come Icam 1, una immunoglobulina essenziale per lo scatenarsi delle reazioni immunitarie. Le Icam 1 si trova sulle membrane di molte cellule, in particolare dei linfociti B (cellule del sistema immunitario), di fibroblasti e di cellule epiteliali (cellule delle mucose).

Il 90% dei rinovirus usa proprio la Icam 1 come porta di entrata nelle varie cellule delle prime vie respiratorie. Le cellule infettate dal rinovirus

producono una sostanza anti-infiammatoria: le citochine.

Altro guaio. Le citochine durante la loro azione stimolano, nelle cellule vicine a quella infettata, la formazione di altri recettori Icam 1. In breve la stessa reazione difensiva dell'organismo apre numerose altre porte all'assalto dei rinovirus.

Come combattere la sottile ed astuta strategia dei virus del raffreddore?

La nuova arma terapeutica si trova proprio nei recettori.

La Icam 1, può infatti essere facilmente clonata (replicata infinite volte sempre uguale a se stessa) con le tecniche dell'ingegneria genetica.

Somministrando la Icam 1 clonata si inonderebbe l'organismo di recettori liberi, cioè non attaccati alle cellule, ed i virus agganciandosi a quelle trappole verrebbero neutralizzati. E una tecnica da elicot-

teri ed aerei per sfuggire ai missili sensibili al calore.

Lanciando proiettili di magnesio, si moltiplicano nel cielo gli oggetti "caldi" ed i sensori del missile alla fine si confondono e mancano così il vero bersaglio.

Così moltiplicando i recettori, molti dei quali sono trappole, si riduce il numero dei virus che "centrano" una cellula.

Si tratta per il momento solo di un'ipotesi. Bisognerà verificare che il rinovirus non tiri fuori qualche "contromisura biologica" per distinguere i veri recettori da quelli falsi (o che le Icam 1 clonate siano tossiche per l'organismo).

A questo punto non si sa se fare il tifo per il rinovirus o per gli scienziati che a tutti i costi vogliono eliminare uno dei pochi malanni, a volte all'origine di situazioni comiche e divertenti.

FERRUCCIO KINER

Il termine utile scade il 21 agosto

## Pubblicati i bandi di concorso indetti dalla U.S.L. di Trapani

Sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 51 del 7 luglio 1989 sono stati pubblicati i bandi dei concorsi pubblici per titoli ed esami indetti dalla Unita Sanitaria Locale n. 1 per la copertura dei posti vacanti in organico e pubblicati nella edizione della scorsa settimana di questo settimanale.

Le domande di ammissione ai concorsi do-

ranno pervenire alla U.S.L. entro il termine perentorio delle ore 12.00 del 45° giorno dalla data di pubblicazione dei bandi sulla G.U.R.I. (21 agosto 1989).

Per maggiori chiarimenti gli interessati possono rivolgersi al Servizio Personale della USL n.1 sito al terzo piano della sede di via Mazzini n. 1 a Trapani.

### Al Reparto Maternità dell'Ospedale S. Antonio Abate di Trapani

## Disservizi per grave carenza di personale

I dipendenti del Reparto Maternità dell'Ospedale S. Antonio Abate di Trapani:

- esaminata la grave situazione organizzativa in cui versa il Reparto a causa della mancanza di personale;
- considerato che per le necessità di reparto a fronte di 35 pazienti per piano risultano impiegate le seguenti unità: 1 Infermiera professionale più 1 Ausiliaria per piano nei turni antimeridiano e pomeridiano;
- 1 Infermiera professionale per piano nei turni notturni;
- considerato che l'esigua presenza di personale comporta notevoli disservizi più volte denunciati dai pazienti, dai dipendenti stessi e dalle Organizzazioni Sindacali;
- visto che tale stato di cose si protrae ormai da lungo tempo malgrado le continue rimozioni:

ESPRIMONO

la più viva insoddisfazione per quanto sopra e declinano ogni responsabilità per i disservizi adducibili alla grave carenza di personale e non attribuibili certamente alla mancanza di professionalità degli addetti:

CHIEDONO

impegni concreti perché a breve si possa, in qualsiasi modo, porre fine a tale stato di cose allo scopo di rendere un migliore e più qualificato servizio alla collettività.

Pronti per il 1° gennaio 1993

## I pacchetti di sigarette della Comunità Europea

Trovato un accordo per mettere in guardia allo stesso modo tutti i fumatori europei

A partire dal 1° gennaio 1993, ogni pacchetto di sigarette venduto nella Comunità, dovrà contenere almeno due avvisi ai fumatori: uno di ordine generale, del tipo: "il tabacco è nocivo alla salute" e l'altro più specifico, del genere: "il tabacco provoca il cancro" oppure: "il tabacco provoca malattie mortali".

È la decisione che hanno preso i dodici Ministri della Sanità, attenti sia alla buona forma fisica dei loro concittadini che al buon funzionamento del grande mercato senza frontiere nel settore dei tabacchi.

Gli avvertimenti ai fumatori dovranno occupare almeno il 4% della superficie del pacchetto e figurarvi in grassetto.

Uno spazio doppio sarà obbligatorio per quei paesi che hanno più di una lingua ufficiale. Inoltre, sui pacchetti dovrà essere indicata anche la quantità di nicotina (la sostanza che crea assuefazione) e di catrame (la sostanza che colpisce l'organismo).

Questa regolamentazione migliorerà l'informazione

dei consumatori in quasi tutti i paesi dell'Europa dei Dodici, in particolare nel Regno Unito, nei Paesi Bassi e in Grecia. Soltanto in Irlanda sono già da tempo in vigore le disposizioni adottate dai ministri europei.

Il numero di sigarette vendute nella Comunità si aggira sui 500 miliardi all'anno e 1000 sono gli europei che muoiono prematuramente ogni giorno per cause legate al tabagismo.

La nuova regolamentazione, che comporta anche disposizioni per gli altri prodotti derivati dal tabacco (sigari, tabacco da pipa, etc.) permetterà la vendita in tutta la Comunità solo degli articoli perfettamente in regola.

**ORI E ARGENTI DI SICILIA**

Regione Siciliana  
Assessorato dei Beni Culturali Ambientali e della Pubblica Istruzione

Trapani  
Museo Regionale Pepoli  
1 luglio - 30 ottobre 1989  
orari: 9-13.30 tutti i giorni  
16-18.30 martedì/giovedì/sabato  
9-12.30 domenica e festivi

Università di Palermo  
Facoltà di Lettere e Filosofia  
Conferenza Episcopale Siciliana  
Azienda Provinciale Turismo Trapani

**Dott.ssa M.I. BONANNO CONTI**  
PRIMARIO PEDIATRIA OSPEDALE DI TRAPANI  
Spec. in Clinica Pediatrica Spec. in Malattie Infettive  
**NEONATOLOGIA**  
RICEVE A TRAPANI, VIA ROCCO SOLINA, 2 (ang. via Spalti)  
Ore 11-13 e per appuntamento Tel. (0923) 24820

**Dott. ANTONINO CANDELA**  
Specialista in CHIRURGIA APPARATO DIGERENTE  
Specialista in CHIRURGIA GENERALE  
Primario servizio autonomo Endoscopia  
Ospedale Sant'Antonio Abate - Trapani  
**ENDOSCOPIA DIGESTIVA  
DIAGNOSTICA E CHIRURGIA**  
Riceve a TRAPANI per appuntamento.  
VIA CONTE AGOSTINO PEPOLI, 103 - TELEF. (0923) 20360

**Dott. SALVATORE D'ANGELO**  
Primario di Immunologia dell'Ospedale di Melfi  
Specialista: MALATTIE DEL SANGUE  
RENE E RICAMBIO  
MEDICINA DEL LAVORO  
Consultazione per appuntamento: TEL. 0923/83380  
VIA G. VERDI, 11 - VALDERICE

**Dr. MARIO INGLESE**  
Spec. Malattie del Cuore Elettrocardiografia Raggi X  
Spec. Medicina Interna Elettrocardiografia dinamica (Holter)  
Spec. Malattie apparato digerente Fonocardiografia Ciclogometria  
Spec. Geriatria e Gerontologia Ultrasonografia Doppler  
Studio: TRAPANI - VIA BELLINI, 4 p.t. - Tel. (0923) 23460  
Abitaz.: Villa Bellavista - Raganzili Tel. (0923) 62669

**STUDIO RADIOLOGICO  
Dr. GIUSEPPE PERRICONE s.n.c.**  
Gabinetto: VIA G.B. FARDELLA, 108 - TRAPANI  
TELEF. (0923) 22148  
Riceve tutti i giorni, escluso il sabato  
- dalle ore 8,30 alle ore 13 e dalle ore 16 alle ore 18 -

Nella costa marsalese di S. Teodoro-Birgi

## I bagnanti rischiano la salute?

La costa marittima che da S. Teodoro-Birgi va al lido Signorino di Marsala è stata dichiarata non inquinata dopo l'esame di alcuni prelievi di acqua marina analizzati dal Laboratorio provinciale di Trapani di Igiene e Profilassi.

Ma la cosa da non trascurare ci pare sia che tante zone, site a poche centinaia di metri dal tratto di mare esaminato, o addirittura appartenenti alla stessa delimitazione, sono vere e proprie discariche abusive invase dai rifiuti.

Il problema senz'altro si pone per gli abitanti del luogo che più da vicino ne sono toccati.

Coloro che ricadono in questa costa infatti, sono costretti, a correre rischi per la salute se praticano ugualmente attività balneare.

Fa certo rabbia pensare ai nostri mari quali discariche che degradano non solo ecologicamente, ma anche dal punto di vista della conservazione di quelle culture che sono approdate nei pressi e che hanno lasciato delle testimonianze di Storia.

Mi riferisco all'intero Stagnone, già nell'84, parco na-

M. T.

(Segue in ultima)

Nova Nobile Comunicazione Integrata

# erice

VI Settimana internazionale di musica medievale e rinascimentale  
31 luglio/6 agosto 1989

Direttore artistico Antonino Titone

Regione Siciliana  
Assessorato Turismo  
Comunicazioni e Trasporti  
Provincia Regionale  
Azienda Provinciale Turismo Trapani  
Comune di Erice  
Associazione Siciliana Amici della Musica - Palermo

**ERICE MUSICA  
MEDIEVALE  
E RINASCIMENTALE**

Direzione artistica  
Segreteria organizzativa  
Associazione Siciliana Amici della Musica  
90134 Palermo  
Piazza Sett'Angeli, 10  
Tel. (091) 584679-584665  
Fax (091) 6111293





# NOTIZIARIO SINDACALE

A CURA DELLA U.I.L. DI TRAPANI

## UIMEC: verso il congresso nazionale

Si svolgerà a Cesenatico (Forlì) alla fine di settembre

Il bilancio di metà anno dell'Unione Italiana Mezzadri e Coltivatori Diretti della U.I.L. - la U.I.M.E.C. - è un bilancio positivo. Fervono le attività, è sempre costante la presenza in tutte le sedi, iniziative le più svariate sono state messe in cantiere.

Il Presidente Bissi, il Segretario generale Venarucci, tutto il gruppo dirigente, insieme ai quadri ed agli asso-

ciati alla organizzazione sono al lavoro quotidianamente, soprattutto in vista del Congresso Nazionale della Categoria che si celebrerà a Cesenatico (Forlì) nell'ultima decade del prossimo settembre.

La UIMEC, sempre viva e vitale, ha assunto un ruolo via via più incidente nella vita agricola italiana, come componente non trascurabile tra le forze organizzate del mondo rurale.

Queste settimane di luglio, che precedono le vacanze, hanno visto gli uomini della sede centrale della UIMEC impegnati nel cambiamento di sede (la nuova sede è sempre in via XX Settembre, ma al n. 98/E), resosi improcrastinabile per motivi di "forza maggiore".

Ma la nuova sede appunto, come abbiamo detto, resta nel cuore di Roma, sempre a due passi dal Ministro

dell'Agricoltura, quasi a simboleggiare la presenza della organizzazione nelle immediate vicinanze della sede istituzionale della politica agricola del Paese.

Ora che il trasloco è avvenuto, la mai interrotta attività della U.I.M.E.C. riprenderà con maggior lena nell'interesse degli associati e della agricoltura italiana e per la verifica congressuale.

## Nel lavoro dei Coltivatori diretti

### Il rischio per la salute c'è e si vede

La città è pericolosa, inquinata, disumanizzante; il lavoro in fabbrica è pericoloso, poco remunerativo, spersonalizzante.

È vero, è tutto vero, proprio per questo siamo tentati di guardare alla campagna, quale residuo di un immaginario paradiso terrestre, dov'è possibile vivere secondo ritmi ben più naturali e nel pieno rispetto della salute psico-fisica individuale.

Questo è falso, quasi del tutto falso.

Certo per l'agriturista, che dorme nel casale totalmente ristrutturato, e gironzola a cavallo per il bosco, l'impressione è idilliaca, ma la realtà di chi in campagna ci lavora, e ci vive è ben diversa.

L'agricoltore, in Italia, è perlopiù un conduttore in proprio, un piccolo proprietario, che ha a disposizione superfici limitatissime di terreno, quasi sempre frammentate e disperse in tanti campicelli, fra loro non poco di-

stanti e necessariamente variegati quanto ad indirizzi produttivi.

Sono quindi, fra l'altro, tali condizioni imprenditoriali e strutturali delle aziende che impediscono la modernizzazione del lavoro, venendo a compromettere non solo il reddito, ma finanche la sicurezza degli imprenditori agricoli.

Per questo lo stato dovrebbe avere una maggiore attenzione verso il comparto, andando a coprire, quanto meno, certe lacune più gravi come quelle in materia di prevenzione: lacune che in altri settori sono oggetto di un ben più convinto intervenire.

È noto, infatti, che il 30% degli incidenti mortali sul lavoro in Italia avviene proprio in agricoltura, e questo a dispetto dell'esiguo numero di addetti.

Viene spontaneo di pensare ai trattori più sofisticati, che si usano altrove, anche in Europa, dotati di cabina, non

solo a prova di ribaltamento, ma pure così isolate dai rumori che è venuto spontaneo metterci "lo stereo".

Da noi, invece, è obbligatorio solo montare strutture di protezione semi-sufficienti, e non per tutti (guai in Italia, a toccare gli interessi dell'industria automobilistica ed affini).

Del resto, riesce sinceramente difficile immaginare i nostri contadini attrezzati fino al lusso mentre aspettano per tre, quattro, cinque anni i soldi dovuti dalla CEE per le gelate o per la grandine, o mentre, ironia della sorte, pagano l'ennesima tassa vessatoria, quella sulla salute.

Una tassa, cioè, a quello Stato che preferisce chiudere un occhio quando si tratta di infortuni, ed ancor più preferisce chiuderli entrambi, quando si tratta di malattie professionali.

A tutt'oggi, infatti, non è possibile avere dati attendibili ed ufficializzati sulle malat-

tie professionali in agricoltura, e questo forse perché sarebbe traumatico rendere pubblici i risultati di un'indagine su chi vive in mezzo ai pesticidi.

Ma che fretta c'è, un po' di comprensione, via, sono solo undici anni dacché il servizio sanitario è stato "riformato" e già vogliamo dei risultati?

Il problema, inoltre, non è solo quello di una carenza materiale delle strutture, ma è pure quello, ben più grave, di una grave mancanza di informazione e formazione.

È noto che l'uso di pesticidi e fertilizzanti che perlopiù si fa nelle campagne è inutilmente spropositato in confronto alle reali esigenze delle colture; è risaputo che l'analisi dei terreni è indispensabile; è chiaro per tutti che ogni giorno si realizzano nuovi cultivar.

È chiaro, basterebbe saperlo.

Dove sono quindi i servizi di sviluppo agricolo? che fine sta facendo l'applicazione del regolamento CEE 270/1979, dico '79, sullo sviluppo della divulgazione agricola in Italia?

Sono tutte domande alle quali è impossibile, e forse inutile, dare risposta visto che i soggetti competenti si nascondono dietro misure poliziesche, sventanti e inapplicabili come il quaderno di campagna.

La UIMEC ha suggerito a più di un ministro precisi obiettivi di risanamento strutturale ed infrastrutturale, premessa necessaria per la realizzazione di un sistema di garanzia sanitaria in agricoltura.

La UIMEC porta avanti con estrema convinzione, quindi, discorsi che gli piacerebbe fossero ascoltati anche dalla Commissione Luciano Lama, la cui attenzione fra l'altro, è stata richiamata da una delle strutture periferiche della organizzazione.

Ma per superare l'indifferenza e i consensi di facciata la UIMEC ritiene necessario che si produca un'azione concertata fra le Organizzazioni Professionali, un'azione rivolta ad incidere profondamente anche e soprattutto nei partiti politici, con impegno e coerenza.

Dal 14 luglio tutti i venerdì, su Radio 1 (RAI)

## Notiziario speciale per i pensionati UILP

Come abbiamo anticipato nella nostra edizione del 7 luglio, da venerdì scorso 14, è stato attivato lo speciale programma di informazioni ai pensionati, promosso dalla

U.I.L.P. (Unione Italiana Lavoratori Pensionati).

La trasmissione, attualmente e per tutto il periodo estivo in fase sperimentale, sarà effettuata nei giorni 21 e

28 luglio, 18 agosto, 1, 22 e 29 settembre e poi tutti i venerdì su "Radio 1", alle ore 6.45.

Il programma ha per titolo "pack, settimanale della terza età" ed a parte l'orario della trasmissione, un po' scomodo per la verità, costituisce una esperienza nuova per il movimento sindacale.

Gli ascoltatori poi, che vorranno ulteriori chiarimenti o informazioni su quanto formerà oggetto delle trasmissioni, potranno richiederli chiamando, nelle ore pomeridiane (dalle ore 15 in poi) uno dei seguenti numeri telefonici: 06/486.542 oppure 06/474.54.79.

Dopo l'ascolto di comunicati, informazioni e notizie utili, una segreteria telefonica registrerà i messaggi che gli interessati vorranno dettare.

## 178 posti di Ispettore in prova

### Concorso pubblico nei Vigili del Fuoco

La Gazzetta Ufficiale n. 53 serie speciale concorsi del 14 luglio 1989 pubblica il bando del concorso per esami a 178 posti di Ispettore in prova nel ruolo tecnico direttivo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, a cui possono partecipare coloro che, in possesso di necessari requisiti, hanno conseguito presso una Università italiana la laurea in Ingegneria o Architettura.

Le domande di partecipazione vanno compilate sui modelli che saranno forniti dai Comandi Provinciali dei Vigili del Fuoco. I vincitori del concorso a domanda possono essere esonerati dal servizio militare di leva; in tale ipotesi svolgeranno compiti di istituto del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, della prevenzione incendi e rischi industriali, della tutela dell'ambiente in generale, intesi a garantire la sicurezza dei cittadini.

Il concorso offre ai giovani l'opportunità di un inserimento professionale con prospettive di una brillante carriera, che prevede, dopo qualche anno, l'accesso alla dirigenza e l'assunzione della titolarità di un comando provinciale.

Scomodo per molte persone e anche per le pubbliche istituzioni

## Il «problema anziani» in Italia

Il problema della condizione degli anziani viene considerato nel nostro Paese secondo due linee interpretative diametralmente opposte.

Una prima, secondo la quale gli anziani, sono cittadini di serie B, passivi, parassitari, malati, da assistere, rami secchi, pesi morti dimenticati da tutti a volte anche dai propri figli. Ne consegue una strategia di interventi all'isolamento (case di riposo, centri d'incontro) anziché piani di assistenza domiciliare, assegnazione di alloggi e loro ristrutturazione adeguate alle specifiche esigenze, accessibilità dei trasporti e delle strutture edilizie; pensioni adeguate ai bisogni, prestazioni sanitarie per quanti non sono autosufficienti.

Una seconda linea di considerazione, che punta tutto non solo sulla dignità delle persone anziane, nel senso di una piena dignità umana ma anche di una organica dignità di cittadini, con pari diritti-doveri rispetto agli altri.

Emarginare gli anziani spesso per opportunità personale o familiare, ma anche per complicità da parte delle istituzioni, vuole automaticamente dichiarare il proprio fallimento, una incapacità di saper gestire le responsabilità che sono da una parte individuali, personali, familiari, dall'altra sono anche le responsabilità politiche, economico-sociali, che passano attraverso piani di intervento diversi e variegati: il lavoro, l'abitazione, la salute, i trasporti, la cultura, il tempo libero.

Le statistiche parlano chiaro: oggi si invecchia di più, la vita media è crescita poiché sono mi-

gliorate l'alimentazione, la qualità della vita.

Da indagini svolte da esperti, risulta che nel 1988, su 100 cittadini anziani, circa 20 hanno una età superiore ai 65 anni.

La vita media per le donne è di 80 anni, per gli uomini 71. Di questo passo, si prevede che nel 2000 più di un quarto della popolazione sarà anziana con età superiore ai 68 anni. Le regioni dove vivono la maggior parte degli anziani sono la Liguria, il Friuli, la Toscana.

La città più giovane è Napoli e quella più vecchia è Trieste. Gli ultra 65enni sono ora 8.000.000 circa, nel 2007 saranno circa 10.900.000, gli ultra 80enni sono 1.800.000 e nel 2007 saranno circa 3.000.000.

Tra meno di 20 anni, dunque il nostro Paese dovrà fare i conti con quasi due milioni e mezzo di grandi vecchi, tutti potenzialmente non autosufficienti.

Aumentano i vecchi, nota l'Ecomond Press, e diminuiscono i giovani. Oltre che vecchi si è anche poveri; il 21,8% dei cittadini che vivono nell'area della povertà estrema, sono anziani; 411.600 gli anziani che vivono soli; 230.000 le coppie di anziani poveri.

In Italia esistono 365.761 posti letto per anziani; altri 69.319 posti letto sono raggruppati nei 606 istituti privati e, secondo quanto afferma il Ministero della Sanità, sono troppi e ha disposto un taglio di circa 35.000 posti letto.

Per concludere, in nessun modo il cittadino della terza età deve essere emarginato, anche perché, inesorabilmente, tutti, presto o tardi, si troveranno nelle loro stesse condizioni o forse anche peggio.



ENTE NAZIONALE DI FORMAZIONE E DI ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE

COMITATO TERRITORIALE DI TRAPANI

Sede Sociale: Via Nausica n. 53 - Tel. 23107

L'E.N.F.A.P. si propone di organizzare per l'anno formativo 1989/90 la seguente attività corsuale:

#### SETTORE ECOLOGIA/AGRICOLTURA

- 1) Esperto antinquinamento ed igiene ambientale.
- 2) Esperto in forestazione.
- 3) Addetto utilizzazioni boschive.
- 4) Tecnico controllo qualità.

#### SETTORE TERZIARIO

- 1) Grafico Pubblicitario.
- 2) Esperto allestimento mostre e congressi.
- 3) Esperto Marketing.
- 4) Parrucchiere.
- 5) Dermaestetista.
- 6) Animatore socio-culturale polivalente.
- 7) Animatore Operatore Turistico
- 8) Disegnatore rilevatore reperti archeologici.

#### SETTORE INFORMATICA UFFICIO

- 1) Programmatore P.C.
- 2) Operatore P.C.
- 3) Dattilografo-Archivista.
- 4) Operatore d'ufficio autorizzato.

#### SETTORE INDUSTRIA

- 1) Saldatore E.O.A.
- 2) Esperto in acquacoltura.

I corsi dell'E.N.F.A.P. sono completamente gratuiti ed ai corsisti verrà assicurata una diaria giornaliera, il materiale didattico (libri, quaderni, ecc.) ed il rimborso delle spese di trasporto.

I corsi sono finanziati dall'Assessorato al Lavoro della Regione Sicilia e la regolare frequenza costituisce titolo per il rinvio del servizio militare.

La frequenza ai corsi non interrompe l'anzianità di disoccupazione e l'attestato che viene rilasciato alla fine dei corsi, costituisce titolo riconosciuto dalla Regione Siciliana.

Le domande potranno essere presentate presso le seguenti sedi dell'Ente:

- TRAPANI	Via Nausica, 53	Tel. 23107-21179
- ERICE-CASA SANTA	Via Villa S. Giovanni, 16	Tel. 63615
- MARSALA	Via F.sco Crispi, 90	Tel. 997466
- MAZARA DEL VALLO	Via Salemi, 11	

oppure presso tutte le sedi della U.I.L.

IL PRESIDENTE  
Aldo Castellano

Lista di Matrimonio  
gioielleria  
Saverio d'angelo

Via Cuba, 19 - Tel. 22641 - TRAPANI

CONCESSIONARIA:

SAINT LOUIS  
Cristal de France  
CRISTAL LALIQUE  
Baccarat  
Christofle

ARGENTERIA:



AVIS  
UNA SPERANZA  
PER VIVERE



Gli spettacoli classici a Segesta

## Attenzione alle scelte

Assieme alle centinaia di fiduciosi ed entusiasti spettatori ritrovatisi al Teatro di Segesta per lo spettacolo del sabato sera riservato alla "Danza Cosmica" dei Dervisci Mevlevi di Istanbul, ci eravamo illusi per lunghi momenti di stare per assistere a qualcosa di straordinario. Cioè all'altezza della fama e dell'effettiva qualità ed oculezza di scelte dimostrate in questi begli anni di "riscoperta" di un posto unico come Segesta.

La nostra illusione è durata poco, appena sorretta dallo straordinario effetto (merito solo dello scenario) risultante dal sovrapporsi di note orientali-arabesche su e lungo un cielo in cui è presente, sempre, per chi "vive" Segesta, un alone di eternità.

Poi, però, la musica è continuata a lungo. Monotona,

perché monotonia e concentrazione richiedeva lo specialissimo e privatissimo rito che è stato proposto a spettatori generalmente preparati, ma non sino al punto di assistere, per amore dello studio dell'estasi e della storia delle religioni, a riti che non sono spettacoli.

Con tutta la buona volontà di questo mondo (e che mondo!) non ha resistito a lungo un pubblico a suo modo variegato e vario, che andava dai bambini agli anziani, dagli intellettuali ai turisti, che una cosa sola, però, si aspettava da Segesta: spettacolo, di qualità, ma pur sempre spettacolo.

Si è assistito invece ad un saggio culturale-folclorico di indubbia levatura "intimistica". Ma che avremmo certo visto meglio inserito nell'ambito di una rassegna "a tema",

dedicata alla religiosità nell'area del Mediterraneo e del Medio Oriente, per la gioia di chi sa e vuole apprezzare le molteplici manifestazioni di cui sono capaci le diverse civiltà umane.

Siamo convinti che, se lo spettacolo fosse stato visionato con attenzione, sarebbe stato riservato ad altre occasioni, e non avrebbe così costituito, come invece è stato, una netta delusione (si ripete: non per la qualità) agli occhi di un pubblico ormai affezionato alle intelligenti scelte e alla perfetta organizzazione del nostro Teatro, ma che, proprio per questo, richiede, con educazione e con infinita pazienza, di poter partecipare ad avvenimenti che, in una qualsiasi lingua del mondo, siano in ogni caso almeno "comprensibili". Da parte di tutti.

L. M.

Vista ad Erice per le giornate delle Arti la versione integrale del testo Pirandelliano

## «Ecco i giganti della montagna»

«Tutti restano ad ascoltare con l'animo sospeso dallo sgomento, mentre le musiche ed il frastuono», provocato dai giganti, «si vanno allontanando». Così si conclude «I giganti della montagna», anche se Luigi Pirandello, che ne è l'autore, prima di morire aveva già in mente il seguito nel quale le due compagnie di attori che decidono di "concertare la prova" per dare una rappresentazione proprio per i giganti vengono poi da questi annientati.

Il testo viene concepito da Pirandello come il mito dell'arte, un'arte che viene negata e distrutta da giganti che per «l'esercizio continuo della forza... non han soltanto sviluppato enormemente i loro muscoli», ma sono diventati «anche duri di mente e un po' bestiali». Questa pirandelliana metafora del teatro, della sua ragione d'essere, ha affascinato Carlo Quartucci, che già da un paio d'anni inseguiva, studiava, svolgeva l'opera del drammaturgo siciliano, considerata unanimemente il suo capolavoro.

Con la tecnica del "work in progress", del laboratorio teatrale, Quartucci ha lavorato attorno al testo, scoprendone di volta in volta diverse potenzialità, per arrivare oggi alla stesura definitiva. E non casuale appare la scelta di debuttare ad Erice, nel nuovo teatro "Gebel Hamed" appositamente realizzato per l'occasione, da cinque anni approdo sicuro per la sua zattera e che ha assistito, feconda di ispirazione, ai vari movimenti che hanno preceduto l'allestimento integrale.

Ed il risultato è un lavoro denso, corposo e non privo di apporti originali. Come la scelta di far vestire i personaggi in perfetto stile settecento, operazione puramente simbolica che non presuppone la necessità di una collocazione temporale che non è presente nel testo. Per la sua versione dei Giganti, Quartucci, che si è avvalso della elegante ed astratta scenogra-

fia di Giulio Paolini, ha dovuto rinunciare all'attore che aveva scelto per interpretare il mago Cotrone, l'indisposto Gianni Santucci sostituito dal bravo Sergio Graziani.

Ma lungi dall'essere una limitazione, la necessità di legere la parte per il nuovo Co-

trone ha dato forse maggiore incisività al personaggio accentuandone il carattere di grande burattinaio. Vero cardine dello spettacolo, sin da quando era stato concepito nella mente di Quartucci, è Carla Tatò che nella parte di Ilse, la contessa ritornata sulle scene per dare vita ad un

opera scritta per lei, da il meglio di sé. Ma anche il resto dell'eterogeneo cast, nel quale spiccano Marion D'Ambrigo, Gianfranco Varetto, Cosimo Cinieri, Hossein Taheri e Luigi Maria Burruano hanno fornito una buona prova.

PAOLO VESPA

Ancora un colossal alle Orestiadi di Gibellina, edizione 1989

## Cleopatra figlia d'Egitto

Una piramide, come simbolo massimo della cultura egizia, domina la scena di "La passione di Cleopatra", la tragedia di Ahmad Shawqi ispirata alle vicende della famosa regina d'Egitto, rappresentata in questi giorni ai ruderi di Gibellina per le Orestiadi 1989. Ma la struttura ideata da Arnaldo Pomodoro, contrariamente agli originali, di pietra ha solo la base essendo le pareti disegnate nello spazio da potenti fasci di luce. E al di là della cortina luminosa, ora fitta ora rada, lo spazio geometrico assume le caratteristiche del tempio così come quelle del palazzo reale.

All'interno ed all'esterno di questo spazio, nell'immenso scenario degli ormai quasi scomparsi ruderi di Gibellina, si muovono i personaggi, in bilico fra storia e invenzione, fra il I sec. a.C. e l'Alessandria cosmopolita della fine del secolo scorso, del poeta egiziano Shawqi, uno dei maggiori letterati del suo paese, vissuto a cavallo

tra ottocento e novecento. In questa "Cleopatra", portata sulle scene dal regista tunisino Cherif per la prima volta in Europa, tutti sembrano conoscere sin dall'inizio quale sarà il drammatico epilogo della vicenda, compresa la stessa regina che, sotto questo aspetto vive una duplice passione. Da un lato la sofferenza spirituale per la triste fine imminente, sua e del suo regno; dall'altro il trasporto e l'abbandono senza freni che le derivano dall'amore per Marc'Antonio.

Ma nel testo c'è anche l'eterno incontro-scontro tra due culture, tra occidente ed oriente, visto da un'angolazione in un certo senso privilegiata. Shawqi, infatti, pur essendo arabo di origine curda, ha ricevuto una formazione di tipo occidentale e la sua visione non è, diversamente da altri autori che hanno attinto allo storico episodio, "romano-centrica" e nemmeno platealmente filoaraba.

Il carattere onnitemporale

dell'opera viene poi accentuato da altre invenzioni scenografiche di Pomodoro, come una telescopica lingua verde che ad un certo punto si riversa sulla scena a simboleggiare l'apertura del canale di Suez, che avveniva proprio in quegli anni e che era stato sogno di faraoni egizi e di imperatori romani.

La prova degli attori, Delia Boccardo Cleopatra, Massimo Foschi Marc'Antonio, Antonio Piovaneli Cesare Ottaviano e Franco Mezzera Gran Sacerdote i principali, è apparsa incisiva e a tratti toccante, anche se l'uso dei radiomicrofoni in qualche caso ha avuto l'effetto di spersonificare i personaggi, nella confusione che talvolta si creava in scena, e ha prodotto qualche eccessivo rumore di fondo. Molto belli i costumi ideati sempre da Pomodoro e realizzati da Gianni Versace.

Ai ruderi di Gibellina fino a domenica, alle ore 21.00.

P. V.



# I Balletti

**31 LUGLIO**  
**COPPELIA**  
Balletto  
E. A. TEATRO MASSIMO

**10 AGOSTO**  
**IL LAGO DEI CIGNI**  
Balletto dell'Opera di Stato  
di Breslavia - Polonia

**11 AGOSTO**  
**ROMEO E GIULIETTA**  
Balletto dell'Opera di Stato  
di Breslavia - Polonia

  
**ENTE LUGLIO MUSICALE TRAPANESE**  
Villa Margherita Trapani  
Anno 1989 - 42 Stagione Artistica

# Elettricità dal Sole



## Italsolar

Via A. D'Andre, 6 - 00048 NETTUNO (RM)



CALCIO SERIE C/2

## Positivo il bilancio granata nell'ultimo mese di attività

Mentre è già iniziato il ritiro pre-campionato (dall'inizio della settimana il Trapani si trova in Piemonte per preparare la stagione 1989/90) è possibile fare un bilancio di quanto i dirigenti del sodalizio di Via dei Mille hanno realizzato nell'ultimo mese di attività.

Il dato maggiormente positivo deve essere considerato, senza ombra di dubbio, il risanamento che la società ha ottenuto dal punto di vista finanziario.

Oltre ai contributi degli Enti Pubblici ad agli apporti dei privati (che dovrebbero entrare a fare parte dell'A.S. Trapani prossimamente; c'è da ricordare che è saltata l'assemblea dei soci che avrebbe dovuto, lo scorso 18 luglio, portare alla formazione del

nuovo organigramma societario) si è puntato molto sulle entrate derivanti dalla cessione dei pezzi migliori, sfoltendo nel contempo la rosa da elementi che non avevano risposto alle aspettative.

Così sono partiti Ardizzone e Tudisco (destinazione Licata dove potrebbero seguire la via, piena di successi, di altri ex trapanesi quale Irrera, Giacomarro e Tarantino), Puntureri (alla neo-promossa Acireale dove farà coppia con l'ex rosanero Nuccio nel tandem di punta), Caruso e Marrazzo (al Gubbio), Baldassarri (al Rimini) e Del Giudice (al Siracusa di Lombardo neo-promossa in C/1).

In pratica, della rosa di prima squadra della passata stagione, sono rimasti agli ordini di Rondanini il portiere

Bobbo, i difensori Innocenti e Greco (che è stato sul punto di essere ceduto a Catania), i



RONDANINI: Il suo futuro si tinge ancora di granata

centrocampisti Vitiello, Fazio e Barbara e l'attaccante Vitiello.

Sono giunti al Trapani il difensore La Mattina e l'attaccante Fecarotta, provenienti dal Licata a parziale contropartita della cessione di Tudisco, il centrocampista Milazzo dal Siracusa nel quadro della cessione agli aretusei di Del Giudice e l'attaccante Cannavò prelevato dall'Interregionale (la scorsa stagione militava nella compagine della Palermolympia).

Dovrebbe ritornare in granata Cassia, difensore centrale, che il Licata inserirebbe nell'operazione Ardizzone.

Per il resto l'organico a disposizione di Rondanini nel ritiro di Gignese è completato da una decina di giovani delle minori e da alcuni ragazzi provenienti da altri sodalizi che stanno provando ed in relazione ai risultati il tecnico consiglierà o meno l'acquisto.

Appare molto probabile l'arrivo di qualche giocatore di esperienza per puntellare una squadra che punta molto sui giovani e che necessita di un elemento navigato soprattutto al centro del campo.

MAURIZIO SCHIFANO

**Leggete e diffondete TRAPANI NUOVA**

ENZO SACCARO

TENNIS

## Aldo Milazzo vince il «Memorial Venuti»

Battendo in finale la testa di serie numero uno, Cocò Patti, con un doppio 6/3, Aldo Milazzo s'è aggiudicata la prova marsalese del circuito ITT Nokia Cup 1989, abbinata al Memorial «Giancarlo Venuti», giunto alla quinta edizione.

Il dominio marsalese della manifestazione è stato totale tanto che, su 42 iscritti, nei quarti di finale sono giunti ben sette lilibetani e un trapanese. A quest'ultimo, Salvatore Genovese, è andato il premio come giocatore più corretto.

La vittoria in finale di Milazzo, numero due del tabellone, inaspettata ai più, è andata maturando nel corso della partita che ha visto il vincitore finale giocare con più testa rispetto al suo avversario.

Patti, infatti non ha capito che il gioco lento da lui attuato non faceva che favorire il suo avversario. Un gioco più aggressivo e il sottoporre Milazzo ad una maggiore pressione avrebbero certamente pagato di più il numero uno del tabellone. Tra l'altro, il palleggio da fondo campo era quasi impossibile viste le disastrose condizioni del campo che da tempo, ormai, avrebbe bisogno di un totale rifacimento.

Il primo set è filato via in perfetto equilibrio fino a tre pari quando Milazzo ha brekkato il suo avversario e ha chiuso il set sul 6/3. Nella seconda partita Milazzo aveva preso il largo portandosi sul 3-1 ma Patti aveva trovato la forza di rimontare punto su punto, riportandosi in parità (3-3).

Milazzo teneva il suo servizio, portandosi sul 4-3, e sul servizio di Patti si aveva l'epilogo dell'incontro. A questo punto, infatti, due palle contestate, una sulla linea di fondo campo e la seconda sul lungolinea, permettevano al Milazzo di portarsi sul 5-3. Nel nono gioco è bastato a Milazzo mantenere il suo turno di battuta per chiudere vittoriosamente la manifestazione.

Nella sua corsa verso la finale, Milazzo aveva eliminato Di Girolamo nei quarti per 6/3 2/6 6/2 e F. Volpe, in semifinale, per 6/3 6/4 mentre Patti, sempre nei quarti, aveva battuto Struppa per 7/5 6/1, recuperando nel primo set lo svantaggio di 1-5/15-40 e superando Giacalone, in semifinale, col punteggio di 4/6 6/0 6/2.

BASKET

## Cassì e Cecchetti gli acquisti della Pallacanestro Trapani

Grosse operazioni di mercato della Pallacanestro Trapani.

La società granata, nelle scorse settimane, ha operato due importantissimi acquisti: Fabio Cecchetti (pivot, ex Montegranaro) e Giuseppe Cassì (guardia, della Virtus Ragusa).

Se l'arrivo del primo (o comunque di un pari ruolo) era scontato, per coprire il vuoto lasciato dalla cessione di Coppari, l'acquisizione di Cassì ha sorpreso favorevolmente un po' tutto l'ambiente.

Giuseppe Cassì non ha bisogno di molte presentazioni: 26 anni, cm. 1,88, grande tiratore da tre punti, quasi infallibile dalla lunetta, dalla quale nello scorso campionato ha realizzato l'81,4% dei tiri, classificandosi al 2° posto nella graduatoria di B d'eccezione. Catanese di nascita, è praticamente cresciuto a Ragusa, divenendo l'uomo simbolo della Virtus.

A causa dei rapporti difficili che negli ultimi tempi si erano venuti ad instaurare col giocatore, la società ragusana ha deciso di disfarsi del suo portacolori che, dal canto suo, ha accettato volentieri il trasferimento a Trapani, soprattutto per gli ambiziosi obiettivi che la società granata nutre per il prossimo campionato.

Fabio Cecchetti sarà il quarto lungo della Pallacanestro Trapani. Ventottenne, 2 metri e 4 centimetri, ha quasi sempre giocato in B:

nell'ultima stagione, a Montegranaro, ha totalizzato un buon 56,4% nei tiri da due punti, con 11 punti di media partita ed un totale di 141 rimbalzi.

Con queste due operazioni la campagna acquisti del Trapani si è conclusa. Sul fronte delle cessioni restato da sistemare Mazza (per il quale esiste un interessamento del Palermo, ed il giocatore sta valutando questo trasferimento), Spallino (per il quale la sistemazione più probabile sarà Porto Empedocle o Cassino, entrambi nei promossi in B/2), La Commare e De Stasio (anche quest'ultimo quasi sicuramente non vestirà più la maglia granata).

In questi giorni, inoltre, si è concluso un accordo con la AICS di Trapani, accordo che prevede una collaborazione, consistente non solo nell'interscambio di giocatori, ma anche in iniziative sociali congiunte, volte ad allontanare i giovani dal pericolo della droga, per indirizzarli allo sport.

Per l'inizio del campionato, previsto a partire dal 24 settembre, la Pallacanestro Trapani ha da tempo aperto la campagna abbonamenti: al fine di assicurare la maggiore presenza possibile di sostenitori alle partite interne, che si svolgeranno al Palaganata, la Società ha deciso di mantenere invariati i prezzi dello scorso campionato: lire 250.000 per la tribuna; lire 125.000 per le gradinate. Ulteriori agevolazioni sono previste per le famiglie.

RENATO SCHIFANO

DALLA SECONDA

QUARTO ATENEIO

dovrebbe ospitare il tempio della cultura trapanese, fucina di intelligenze da forgiare, al servizio della nostra terra.

Nonostante tutto questo, neanche quest'anno Trapani ce l'ha fatta, il IV Ateneo siciliano è ancora un sogno nella mente di molti, una realtà da far vivere solo nei remoti pensieri di poca gente.

Evidentemente è troppo poca la gente che conta che crede in questa realtà, visto che non è stata disposta l'istituzione di un nuovo ateneo, in Sicilia nel piano ministeriale di quest'anno, benché da quindici anni si ripeta che Trapani ha i numeri per compiere il salto di qualità, per far sì che il "Consorzio per la Libera Università" diventi la base su cui costruire il nuovo ateneo.

Le mie illusioni di studente quasi laureato si sono spente dietro le assicurazioni dei sindaci, dei politici e uomini di cultura che si sono succedute in questi anni, che giuravano un interessamento attivo al progetto e una più incisiva richiesta in sede ministeriale.

Adesso, conclusi gli esami di maturità, cominceranno le prese di coscienza di chi ha dimenticato il problema.

Giovani e genitori infatti, lotteranno con le proprie tasche per la solita avventura palermitana, dove il buon trapanese recita la parte del "pollo da spennare" da parte del proprietario dell'alloggio, del bottegaio di turno, dello scandaloso servizio di autotrasporti che, per tacer d'altro, benché fruente di cospicui finanziamenti regionali spadroneggia con il suo monopolio, rincarando continuamente i prezzi, che in sei anni sono aumentati del 100% con un incremento annuo superiore al doppio di quello del costo della vita.

Ma a farne le spese in ultima analisi è chi deve rinunciare a dare un indirizzo più specifico alla vita di un figlio perché non può permetterselo.

Il gioco assurdo diventa cinico quando ci si accorge che il mondo universitario è fine a se stesso, ma che potrebbe essere rifondato con maggiore serietà, sfruttando un'opportunità unica, quella di adeguare gli studi alle possibilità di sviluppo di una zona.

Trapani questa carta può ancora giocarla, ma a bloccare il tutto è ancora la mancanza di responsabilità di una classe politica troppo divisa.

In questi anni di carriera universitaria io e i miei colleghi abbiamo visto soltanto i nostri professori accorrere a Trapani per insegnare nei corsi paralleli (legalmente seminari-conferenze) che, istituiti quattro anni fa, dovevano costituire l'immediata anticamera per l'ottenimento del sospirato ateneo.

DALLA QUARTA

GRANDENAVIGATORE

foto, certamente stampate dalle lastre, ne "La nascita di un navigante ardito" e tratta dell'arrivo del bastimento e delle carie manovre che bisognava fare per "attraccare", quando ancora non esisteva il porto e di come la notizia della nascita di due gemellini, nipoti del capitano, viene riferita allo stesso, ancora intento a dare ordini perché tutte le operazioni si svolgano in maniera regolare. Viene narrato anche il cerimoniale del battesimo e della festiciola che ne segue.

Ne "Il naufragio della nave Stella d'Italia" viene narrato il viaggio che avrebbe dovuto portare il carico e i marinai da Grenock a Capetown.

Era l'anno 1890. Superate le Isole del Capo Verde, fino a 10° di latitudine Sud «la bella nave procedeva con tutte le vele spiegate fino all'isola di Trinidad, nei cui pressi finirono di girare i venti Alisei. La nave era entrata da diversi giorni nella zona dei venti del primo quadrante quando improvvisamente si avvertì del fumo che usciva da prua. Il capitano drizzò la nave verso la terra più vicina, l'isola di Tristan da Cunha. Dopo ore di navigazio-

TARIFFE PUBBLICITÀ - Commerciali: a modulo (mm. 45 base x 40 altezza) £. 60.000. - A mm. colonna £. 1.500. Legali, sentenze, giudiziari, finanziari, concorsi, convocazioni e relazioni assemblee, appalti, ordinanze: £. 2.000. Cronaca, redazionali: £. 2.000. Professionali: £. 800. Nozze, culle, necrologie, lauree, onorificenze: £. 1.000. Economici: £. 250 p.p. Testatine: £. 60.000.

## DALLE PAGINE PRECEDENTI

ne, nel cuore della notte "una forte detonazione risonò mentre saltavano in aria i boccaporti di centro e di poppa... furono bordate tutte le vele e continuata la rotta su Tristan... a stento l'indomani si poté approdare sull'isola", mentre la nave andava a frantumarsi sulla scogliera.

I naufragi trovarono ospitalità nell'isola e circa un mese dopo essi imbarcarono su una goletta inglese, di passaggio, che li portò in Patria. Allontanandosi da quell'isola gli occhi del capitano erano pieni di pianto, mentre guardava commosso i resti della nave che aveva avuto l'orgoglio di comandare.

Sono delle testimonianze queste, che con quelle che si sono perse o si perderanno, potrebbero darci la dimensione esatta della vita e della società dei nostri avi e delle vicissitudini e dei pericoli connessi alla navigazione.

La mancanza di una biblioteca dove testimonianze, diari, cronache e avventure di viaggi dei nostri avi potessero essere raccolti ci ha privati, senz'altro, di una parte del nostro patrimonio.

PERCHÉ RESPIRI

ricchezze che il re lo credeva sue mentre il signorotto locale le sapeva sue ed in tal senso e modo ne disponeva, l'illustre sovrano lasciava i suoi territori per non ritornarvi più, tanto vasto era il suo impero e tanto arduo ed immane il suo compito di governarlo tutto.

Però... Maggiormente s'ingrandiva il Signore più difficile diveniva il compito di controllare personalmente il suo dominio, e più aveva il bisogno di servirsi dell'azione dei suoi fidi che capillarmente diffondeva sul territorio delegando loro il potere suo proprio per assicurarne l'azione efficace e fedele.

E ciò andò bene fino a quando trovò persone giuste e le dimensioni della proprietà furono controllabili, ma quando poi tutto divenne troppo vasto ed i suoi fidi non furono più la sua diretta espressione ma soltanto degli estranei attratti dall'unica voglia di gestire come propria la proprietà altrui, cioè la sua, allora il problema cominciò a prender consistenza.

Non avendo sempre i mezzi della gestione diretta a portata di mano e non avendo quindi il modo di porre fine alla più privata gestione, anche perché ormai cominciava a divenire sconosciuto sul territorio come una volta il suo re nei suoi confronti, comprese che doveva servirsi di altri mezzi: la persuasione, le blandizie, le minacce, le alleanze, le complicità, i favori, gli agguati, la morte, che tutti usò in maniera eccelsa fin che poté.

Poi tentò i rimedi della gestione comune, quando si accorse che le istanze libertarie non erano più fatti isolati ma costituivano già fenomeno sociale e politico.

Quando infine le campane suonarono a morto sulla aristocratica feudalità annunciando l'avvento di altri tempi ed altre forme di governo di quella che nel frattempo era diventata la cosa pubblica, il signorotto (perché tale

rimase nell'animo nonostante il cambiare dei tempi e dei costumi) comprese che in fondo anche il nuovo modo di governare richiedeva la presenza di un capo, un uomo che sapesse condurre le masse informi verso un fiume comune, da lui soltanto individuato e stabilito.

Il nuovo capo, a differenza del vecchio, non riceveva dall'alto la sua investitura ma illusoriamente dal basso, nel senso che questa avveniva nel rispetto delle nuove leggi ad opera del popolo, convocato per decidere chi lo dovesse rappresentare per un periodo limitato di tempo detto comunemente legislatura.

Anche lì ci fu un inganno sottile perché il potere conserva se stesso e quindi chi lo assapora e ne accetta le lusinghe non sarà portato mai a disfarsene, ma anzi tenderà ad ogni modo di perpetuarne gli effetti e la durata, il più possibile, senza limiti.

Ma quando, all'ora della siesta, abbandonato sulla comoda poltrona che ne tiene compatte le membra, gli viene di pensare ai tempi lontani, una punta di nostalgia sempre più pungente lo prende, ed un senso di frustrazione lo assale dapprima lentamente e silenzioso e poi sempre più forte e violento fino all'amara esplosione.

E si compiange per la grave perdita di potere che lo affligge, del quale si rende conto, quando, veramente riflettendo, si accorge che non può più imporre ad un uomo di non respirare, perché ad un certo punto quello gli disubbidirà in nome della fisica sopravvivenza.

Un tempo invece, ad un suo comando, il servitore si sarebbe lasciato morire obbedendo, per non dispiacergli, per rendersi grato a lui fino ad oltre la morte.

Ora impudentemente i cafoni vogliono vivere, nonostante lui, anche contro di lui e gli rendono più difficili da realizzare quei disegni che altrimenti sarebbero già realtà subito dopo averli pensati. Che tempi, però!...

serva se stesso e quindi chi lo assapora e ne accetta le lusinghe non sarà portato mai a disfarsene, ma anzi tenderà ad ogni modo di perpetuarne gli effetti e la durata, il più possibile, senza limiti.

Ma quando, all'ora della siesta, abbandonato sulla comoda poltrona che ne tiene compatte le membra, gli viene di pensare ai tempi lontani, una punta di nostalgia sempre più pungente lo prende, ed un senso di frustrazione lo assale dapprima lentamente e silenzioso e poi sempre più forte e violento fino all'amara esplosione.

E si compiange per la grave perdita di potere che lo affligge.

Ora impudentemente i cafoni vogliono vivere, nonostante lui, anche contro di lui e gli rendono più difficili da realizzare quei disegni che altrimenti sarebbero già realtà subito dopo averli pensati. Che tempi, però!...

DALLA QUINTA

I BAGNANTI...

zionale, nelle cui acque ricadono quattro isolette di cui una, Mozia, conserva intatto un passato storico, quasi unico in Sicilia.

Eppure, questo luogo magnifico per panorama, storia, particolarità delle alghe contenute, arte, dopo millenni di gloria rappresenta ora la specchio della società in cui viviamo: la potenziale ricchezza, non solo economica, contrapposta dall'incuria, dall'abbandono.

Riserva naturale dello Stagnone a parte (e non per abbandonarla ulteriormente), lo stato di salute dei mari della nostra provincia non è rassicurante.

Fra qualche giorno si avvicinerà alle nostre coste la Goletta Verde, la nave laboratorio che già dallo scorso anno transita i nostri mari per stabilirne lo stato di salute.

Certamente ne sapremo di più: ma non vorremmo finire come nell'Adriatico: lo sviluppo industriale inquinante è prevalso sulla politica del buon senso ed ora persino chi aveva già prenotato un soggiorno al mare, lo rifiuta, per paura delle alghe.



PROVINCIA REGIONALE TRAPANI

## Concorsi Pubblici

Sono indetti concorsi pubblici per la copertura dei seguenti posti:

- N. 7 posti di Ragioniere - Istruttore - 6° q.f.
- N. 3 posti di Autista - Operatore - 3° q.f.
- N. 2 posti di Operatore Sistemi Elettronici di Scrittura - Collaboratore Professionale 5° q.f.
- N. 5 posti di Assistente di Cattedra di Tecnologia delle Costruzioni e disegno Tecnico - Istruttore - 6° q.f.
- N. 1 posto di Assistente di Cattedra di Chimica e Merceologia - Istruttore - 6° q.f.
- N. 1 posto di Assistente di Cattedra di Astronomia e Navigazione - Istruttore - 6° q.f.
- N. 6 posti di Inservente puliziere/a - Addetto alla pulizia - 1° q.f.

Per ulteriori informazioni rivolgersi: Servizio Concorsi - Via Palermo Abate - Trapani. Le domande di partecipazione al concorso dovranno pervenire, secondo le modalità stabilite dal bando, improrogabilmente entro le ore 12.00 del 30° giorno dalla pubblicazione dei relativi bandi sulla G.U.R.S. S.O. n. 29 del 22 luglio 1989 ai sensi dell'art. 6 della L.R. 12 febbraio 1988.

IL PRESIDENTE  
Dott. Mario Barbara



COMUNE DI CAMPOBELLO DI MAZARA PROVINCIA DI TRAPANI

## Il Sindaco avvisa

che sta per essere pubblicato sulla G.U.R.S. l'avviso di variante allo strumento urbanistico vigente per l'individuazione di aeree da destinare all'Edilizia Scolastica.

Eventuali osservazioni saranno ricevute nei modi e nei termini di legge.

Campobello di Mazara li 10 Luglio 1989

IL SINDACO  
Geom. Giuseppe Fazuni